ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea	32 50	16 25	8 13
Estero qualunque destinazione	52 50	27 25	14 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di 1mm di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 - Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Un momento opportuno per un ministro della guerra

Che oggi il momento sia opportuno per un ministro della guerra il quale abbia delle idee ed un programma da fare trionfare, parrà strano a molti, poichè si sa da tutti quale sia la gravità della questione militare. Ma è appunto da questa gravità che nasce l'ambiente favorevole a chi intenda operare sul serio. Come è più facile il compito di un oratore che si presenti ad una folla commossa, impaziente, avida di sapere se una notizia importante sia vera o no, se un avvenimento che ci turba, sia successo realmente, così il generale Ottolenghi dal grave pondo di un'eredità acquistata in un momento difficile può ricavare un impulso, una vigoria nuovi per dare all'esercito una fisionomia nuova, ringiovanita, per così dire, una nuova freschezza dall'organismo.

Non andiamo errati affermando come da qualche brevissimo tempo a questa parte l'idea del *problema militare* è entrata nella coscienza del Paese. E questa nostra affermazione noi la desumiamo dal fatto che in questi ultimi giorni su per le colonne dei giornali di tutta Italia sono comparsi articoli improntati ad uno speciale interessamento per l'istituzione militare nazionale. Da tutti, con ansia, si attendeva la nomina del ministro della guerra, e da tutti, ora che questa nomina è avvenuta, si attendono quelle riforme o quell'impulso che devono sempre a ritemprare e rinvigorire le forze morali e materiali dell'esercito stesso.

Non tutti i mali vengono per nuocere! Alcuni incidenti molto recenti che tutti ricordano hanno rammentato al Paese quanto sia e debba esser proficua quell'istituzione militare che è nello stesso tempo garanzia e tutela d'ordine e di libertà.

E questo risveglio di interessamento generalizzò il concetto che la soluzione dei problemi militari dovrà per sempre occupare la mente di tutti fino a quel giorno in cui il completo perfezionamento umano avrà dimostrato essere perfettamente inutile lo strumento destinato alla difesa dei confini della patria.

E come il Paese ha attesa con vivo interesse la scelta del ministro, così attenderà il programma che esso sarà per esporre; ma perchè non vi sia delusione, è necessaria una grande, un'assoluta, una schietta franchezza. Il ministro deve persuadersi — e noi crediamo che già lo sia — che è passato il tempo dei programmi parlamentari fatti per appagare l'atomo politico fuggente: abbiamo sete di verità. Tutti i dubbi che si sono sollevati in molti punti devono trovare nella parola del ministro o una conferma o una smentita che sia vera, che si *senta*.

E questa parola del ministro deve essere diretta avvantutto a rinsaldare la fiducia degli ufficiali e dell'esercito in sè medesimi; a persuadere i primi che, mentre le loro sorti materiali saranno tutelate con forma energia e con sapienza di mezzi adeguati, essi debbono raddoppiare di sforzi per infondere nel soldato la coscienza profonda della sua missione presente. Oggi quella missione è essenzialmente civile. Al soldato, che tanto aveva sentito parlare di diritti e di rivendicazioni sociali, importa far comprendere che egli ha dei doveri verso il Paese e che la sua vita deve essere una palestra di virtuosi sforzi.

Rendere sempre più l'esercito una scuola di virile educazione nazionale: questo deve essere l'intento del ministro della guerra. La parola del ministro deve suonare come una squilla di riscossa, e l'opera sua deve dimostrare che è giunta l'ora in cui le parole si trasformano in realtà.

Il viaggio dei Sovrani a Palermo.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,5:

I Sovrani partiranno per Palermo con un treno speciale nelle prime ore pomeridiane del 25 corrente, dirigendosi a Napoli, dove s'imbarcheranno sulla *Trinacria*, che, scortata dalla squadra, li recherà direttamente a Palermo, dove giungerà la mattina del 26.

I Sovrani hanno abbandonata l'idea di trattenersi sulla *Trinacria*, e alloggeranno al palazzo Reale dal 26 al 29.

E' definitivamente fissato che accompagneranno i Reali a Palermo Zanardelli, Nasi, Bacelli, il sottosegretario Ranchetti e Fulci, i quali pure alloggeranno nel palazzo Reale.

Nell'ottobre i Sovrani torneranno in Sicilia per visitarvi tutta l'isola.

L'agitazione dei tranvieri di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,45:

La Commissione dei tranvieri, recatasi oggi a comunicare alla Direzione della Società l'ordine del giorno votato stanotte dai tranvieri, ne ebbe la seguente risposta: « Il personale della Società Romana, mentre lavora meno, è pagato assai più che altrove, tanto che la spesa media pel medesimo assorbe oltre il 32 per cento degli incassi lordi; quindi una impossibilità di ulteriori concessioni. In tale stato di cose, la Società Romana delle tramvie e degli omnibus nessuna di non poter accogliere le nuove proteste del personale senza un'offesa della disciplina e senza sconvolgere la propria azienda sociale. »

La Commissione in seguito a questa risposta riconvocò l'assemblea dei tranvieri per stasera al teatro Costanzi. Si prevede una riunione tumultuosa.

Pare che la Società sia decisissima a resistere alle pretese dei tranvieri, i quali, se dichiarassero lo sciopero in questo momento, avrebbero la riprovazione generale. Mi risulta anche che la Società in ogni modo manterrebbe il servizio, essendovi già una cinquantina di guardie municipali addestrate al servizio e pronte ad assumerlo.

A proposito dell'agitazione dei tranvieri, la *Tribuna* scrive: « Ci limiteremo a ricordare ai tranvieri che essi sono liberissimi di lasciarsi organizzare in Leghe di resistenza, ma non c'è organizzazione possibile la quale abbia virtù di resistere alla decisa avversione della pubblica opinione, cosa che si verificherebbe indubbiamente ove venissero attuate alla scadenza di un paio di giorni le minacce di sciopero generale manifestate nelle riunioni di ieri sera, e pel quale si sta facendo un'attiva propaganda fra il personale delle tramvie. Cause anche più giuste si compromettono sbagliando metodo. »

Il prefetto di Torino a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,55:

Si trova a Roma, e nel pomeriggio fu ricevuto da Giolitti, il vostro prefetto Guiccioli, qui venuto per il matrimonio celebratosi stamane nella chiesa del Sudario tra sua nipote, figlia del marchese Ferdinando Guiccioli, cavaliere d'onore della regina Margherita, con l'ing. Fausto Morasi. Assisteva alla cerimonia la *fine fleur* della società romana, e cominciare dalle dame d'onore della regina Margherita ed Elena.

La cerimonia civile in Campidoglio è stata presieduta dal sindaco Colonna.

L'indennità pei rappresentanti della Nazione

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. Mazza solleva vive proteste.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 17 maggio.

Roma, 17, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5.

La Camera è oggi discretamente popolata.

Sulle tribune delle votazioni si notano già schierato, fin dall'apertura della seduta, sedici urne per otto progetti che si devono discutere, tra i quali la Presidenza ritiene che non ci sarà discussione.

Per la distribuzione del chinino alle Congregazioni di carità ed ai Comuni.

Si dà lettura di una proposta di legge dell'on. Colli ed altri perchè il chinino dello Stato sia distribuito alle Congregazioni di carità od ai Comuni ad un prezzo inferiore di quello della smercio al pubblico, presso che sarà determinato con decreto ministeriale.

Per gli impiegati straordinari dello Stato.

CERRI interroga il ministro delle finanze circa la mancata presentazione del disegno di legge pel collocamento in pianta stabile degli impiegati straordinari d'intendenza di finanza, retribuiti dal fondo pel culto.

MAZZIOTTI, sottosegretario delle finanze, espone i precedenti della questione, dichiara che essa è collegata alla sorte di altri straordinari; la questione va dunque risolta con unità di indirizzo e intenti e con sentimento di equità. Non può quindi assumere nessun impegno, e presenterà provvedimenti di carattere generale.

I disordini di Putignano.

DE BELLIS interroga il ministro dell'interno circa i fatti che determinarono i dolorosi tumulti di Putignano, e chiede quali provvedimenti sono stati presi dall'Autorità a tutela dell'ordine pubblico.

RONCHETTI, sottosegretario dell'interno, nota che nei fatti di Putignano, provocati dall'internato non prudente di un proprietario, vi furono dei feriti. Si procedette ad arresti, e fu ordinata un'inchiesta la quale ha dimostrato corretta l'azione dell'Autorità provinciale e locale. La calma ora è ritornata, e si augura che non sia più nè essere turbata e che tutti, contadini e proprietari, comprendano i loro doveri e siano conseguenti alla legge e animati da sentimenti equi ed umani.

DE BELLIS prende atto di queste dichiarazioni; ed aggiunge che occorre pure l'intervento del Governo con provvedimenti ufficiosi.

Svolgimento della proposta di legge

Per l'indennità ai deputati.

MAZZA dà ragione della seguente proposta di legge:

« E' assegnata a ciascun deputato, che non percepisca stipendio dallo Stato, un'indennità annua di lire mimila. Questa indennità non potrà essere rimunerata. A tale scopo sarà iscritta in un capitolo del bilancio della Camera la somma relativa. »

Mazza difende con calore, ed è ascoltatissimo, il progetto per l'indennità ai deputati.

Rammenta come fino dal 1848 la questione sia stata presentata avanti l'assemblea subalpina. Essa ritornò poi più volte innanzi alla stessa assemblea ed al Parlamento italiano; ma fu ogni volta respinta, perchè lo spirito pubblico si trovava impreparato a quella innovazione.

Ora, all'incontro, la proposta trova il suo fondamento nel voto dell'intera democrazia, come lo prova il fatto che è sostenuta concordemente da tutte le frazioni dell'Estrema Sinistra.

Oggi il Corpo elettorale sceglie numerosi rappresentanti che traggono dal lavoro il loro sostentamento; essi quindi debbono scegliere tra la miseria, l'elemosina degli elettori e l'affarismo.

BIANCHERI scatta e interrompe l'oratore, esclamando: « Qui non ci sono affaristi! Rispetti il Parlamento italiano! *(Vivi applausi)* E' gloria del Parlamento italiano l'essersi sempre dimostrato superiore a simile sospetto. *(Vive approvazioni)*

AGNINI e SOFFIETTI gridano: « E i deputati? » *(Ilarità; rumori)*

BIANCHERI, senza badare ai rumori, continua a dire: « Il nostro Parlamento è vanto e gloria del plebiscito! » *(Applausi)*

MAZZA: « Lo so che alla è vanto e lustro del Parlamento italiano da quarantadue anni... »

BIANCHERI: « Dica quarantanove. » *(Vive approvazioni. Bravo! Bene!)*

MAZZA: « Meglio, meglio. Ma posso continuare, signor presidente? » *(Ilarità)*

BIANCHERI: « Continui, continui pure. Ma cambi argomento. » *(Ilarità; approvazioni)*

MAZZA ringrazia il presidente delle nobili parole in difesa di un'istituzione che è presidio delle pubbliche libertà, ma nota che alcuni deputati non sono al Parlamento.

Discorre poi senza alla medaglia di presenza pei deputati sia preferibile l'assegno annuale, specialmente perchè le funzioni del deputato non si esercitano soltanto nell'aula, ma nelle Commissioni e negli Uffici, e talvolta anche nel paese.

Parla la Camera ad approvare la proposta in nome della giustizia e dell'eguaglianza. *(Approvazioni)*

GIOLITTI non si oppone a che la proposta sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Per un aumento delle tasse universitarie.

MONTELLI-GUALTIEROTTI svolge una proposta di legge diretta ad aumentare le tasse per l'istruzione superiore ed a dedicare i maggiori proventi ed aumentare gli stanziamenti relativi ai locali, ai gabinetti scientifici ed ai laboratori delle Università, degli Istituti superiori, ed alle Biblioteche governative.

Il disegno di legge non ha intento fiscale, ma vuole soltanto concorrere all'incremento della scienza, opponendo confida che la Camera vorrà accogliere favorevolmente. *(Bene! Bravo!)*

NASI, ministro dell'istruzione, dichiara di aver già preparato uno speciale disegno di legge intorno allo stesso argomento, e, presentandolo adesso alla Camera, chiede che sia deferito all'esame degli Uffici, insieme con quello dell'onorevole Morelli-Gualtierotti.

Il PRESIDENTE mette ai voti la presa in considerazione della proposta di legge dell'onorevole Morelli.

E' approvata.

Si riprende la discussione del disegno di legge

Per la conservazione dei monumenti.

FERRETTI parla a nome del gruppo socialista, che prende vivo interessamento perchè sia ben conservato il patrimonio storico e artistico del paese, e ciò non per solo considerazioni economiche, ma anche pel contenuto dell'arte e pei benefici intellettuali e morali che ne sono derivano.

Lamenta che la presente legge si sia trascurata per ben trent'anni, mentre, nel frattempo, si esportavano all'estero tesori incomparabili d'arte e di gloria.

PELLEGRINI non consente nella concessione che vorrebbe sacrificare assolutamente il diritto individuale di proprietà al diritto collettivo in materia d'arte, e trova troppo gravi le disposizioni della legge che concernono la vendita degli oggetti artistici.

Nota che non è, a suo avviso, sufficiente il periodo di tempo di cinquant'anni per poter giudicare del valore definitivo di un'opera di arte, e quanto al diritto di prelazione, non crede che di esso lo Stato potrà sempre fare uso intelligente.

Non comprende l'indignazione che molti provano per i milionari americani che vengono ad acquistare tesori d'arte, non tanto di guadagnato pel nostro nome all'estero, e qualche briciola di miliardo rimarrà in Italia. *(Si ride)*

Ricorda come nei periodi più gloriosi della nostra vita artistica le opere create dai nostri pittori e scultori vennero sparse generosamente pel mondo.

Se non si vuole il cosmopolitismo dell'arte italiana, si abbia almeno il coraggio di proclamare il principio della sovranità artistica dello Stato, ma con s'investano magistrati di funzioni estetiche per le quali sono incompetenti. Afferma che con questa legge si viene a creare una vera e propria mummeria artistica e s'instaura una dittatura burocratica. Ritiene che sarebbe stato più semplice e più pratico applicare addirittura a questa materia i principii dell'espropriazione per pubblica utilità; invoca dalla Camera una solenne affermazione dei diritti dello Stato italiano, in nome dello supremo ragioni dell'arte. *(Bene! Bravo! Commenti)* Voterà contro la legge e contro tutti gli articoli.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, comincia all'on. Pellegrini che ormai è unanimemente ammesso che la proprietà artistica ha carattere affatto speciale e trova limiti particolari in nome dell'interesse pubblico. Per il nostro Paese è vivo e antico il culto per l'arte, che costituisce anche per noi un sacrosante dovere; ma dall'altra parte già la legislazione attuale varia per le varie regioni e impone limiti più restrittivi di quelli che ora sono proposti. E' strano, giustizia, pare, che in questa materia la legge sia unica per tutta l'Italia e che sappia contemperare l'alto interesse pubblico e i legittimi interessi privati.

La legge che si discute lascia libertà al proprietario di un'opera d'arte di commerciarla in Italia e anche di esportarla all'estero col pagamento di una tassa di esportazione del 20 per cento solo se si riserva un diritto di prelazione per l'acquisto a equo condizioni.

La tassa del 20 0/0 non è che un parziale compenso dell'esenzione concessa agli oggetti d'arte dalla tassa di successione. Gli oggetti di arte di sommo pregio di proprietà dei Comuni e delle provincie sono così pure dichiarati inalienabili. Gli altri possono essere alienati colla autorizzazione del Governo; quanto a quelli di proprietà degli enti ecclesiastici essi sono dichiarati inalienabili conformemente a un principio già accolto nella nostra legislazione. Afferma essere un dovere del Parlamento di risolvere una buona volta questo problema, se non si vuol che vadano dispersi in gran parte quei tesori che sono glorioso retaggio dei nostri padri.

Ancora l'on. Puccetti che le disposizioni relative alle vendite e ai cambi riguardano esclusivamente privati, non essendo ammissibile che lo Stato si faccia esso commerciante di opere d'arte. *(Vive approvazioni)*

La seduta termina alle ore 19,10.

Domani seduta alle ore 14.

I deputati delle regioni vinicole.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 15:

Oggi si adunarono oltre a cinquanta deputati di regioni vinicole. Aderirono alla riunione una ventina. Presiedeva l'on. Pavoncelli, riconfermato presidente del Comitato delle regioni vinicole costituitesi nell'ottobre scorso. Si approvò quasi all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto da Pantano, con una lieve modifica proposta da Giovanelli:

« I deputati delle regioni vinicole, riuniti per discutere il disegno del Governo per la repressione dell'alcool industriale; ritenuto che tale disegno non risponde alla legittima aspettativa dei viticultori italiani, travagliati dalla persistente crisi vinicola, e che perciò rimane meno allo scopo principale che si propone di raggiungere, danno mandato al proprio Comitato di formulare degli emendamenti che, sottoposti all'esame e all'approvazione di una nuova assemblea, vengano trasmessi alla Commissione parlamentare che esamina il progetto. »

Sul vermouth falsificato in Francia.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,55:

L'on. Calissano ha presentato oggi la seguente interrogazione: « Chiedo d'interrogare il ministro degli esteri se abbia notizia del sequestro eseguitosi a Marsiglia all'atto dell'imbarco di 400 casse di *vermouth* colla falsa etichetta di vermouth di Torino e della scoperta della sede della contraffazione delle etichette e dei marchi di fabbrica, e se intenda dare istruzioni al console d'Italia in quella città, affinchè unisca la sua azione diplomatica presso le Autorità francesi a quella dei produttori italiani che promossero il sequestro per assicurare la punizione dei colpevoli e per cattivare il rinnovarsi di tali fatti delittuosi a danno della produzione italiana. »

Gli studenti e il pellegrinaggio nazionale a Caprera.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 13,30:

Il Comitato per il pellegrinaggio a Caprera comunica che Nasi, ricevendo Faia e la Commissione degli studenti, promise che invierà una circolare ai rettori in cui stabilisce che gli esami in tutte le Facoltà saranno rinviati di tanti giorni quanti ne occorreranno per recarsi a Caprera. Ciò fa allo scopo di favorire il concorso della gioventù universitaria.

Per l'arrivo dello scià a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 17, ore 22,40:

Alle ore 14, diretti a Fusinabba, partirono l'inviato speciale di Persia, Malcomkhan, il console generale a Roma barone Lovi, membri la Missione speciale italiana incaricata di fare omaggio allo scià.

Il suo arrivo a Venezia è fissato per domani, alle 17,30, e si compirà in forma ufficiale.

Lo scià si tratterrà qui fino a martedì sera, e quindi partirà per Roma.

Il soggiorno di Morin a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 17, ore 16,10:

Morin e Ariotta hanno visitato la caserma del Varignano, la torre dalla corazzata *Umberto* sull'isola Palmaria, la caserma della marina e l'Ospedale militare.

***

Ci telegrafano da Spezia, 17, ore 20,30:

Morin, insieme ad Ariotta, è partito per Roma, salutato alla stazione dalle Autorità.

Il Tribunale americano per i fatti di Venezia

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 20,20:

Per domani è attesa una nave ammiraglia americana, la cui ufficialità, insieme a quella delle navi *Chicago* e *Albany*, che sono già nel nostro porto, giudicherà gli ufficiali ed i marinai responsabili dei fatti di Venezia, per i quali il Re li graziò. L'attuale giudizio è dovuto all'iniziativa di Roosevelt, che non volle si lasciassero impuniti i colpevoli.

L'incoronazione di Alfonso XIII Re di Spagna.

UN ATTENTATO AL NUOVO RE.

La folla acclama al popolo spagnuolo — Il Re giura davanti alle Cortes — Il « Te Deum » a San Francisco el Grande — Le congratulazioni — Come sarebbe avvenuta l'attentato.

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 13,25:

Ieri l'ambasciatore d'Italia diede un banchetto di trenta coperti in onore del Duca di Genova. Vi assistevano pure il duca d'Oporto, il ministro degli esteri, le notabilità della Corte, dello Stato e della Colonia.

Oggi la giornata è splendida, il cielo senza nubi. Stamane tutte le Musiche militari della guarnigione di Madrid percorsero le vie sonando festosamente per annunziare alla popolazione il fausto evento del giuramento del Re. La città si è messa in grande movimento. La folla è enorme dappertutto, accresciuta da un gran numero di forestieri giunti anche coi treni della notte e del mattino. Le vie sono imbandierate e parecchie. L'effetto è gaio e solenne.

La *Correo* pubblica una lettera della regina indirizzata a Segasta, nella quale dice che, nel momento di abbandonare la reggenza, sente una vera necessità di esprimere al popolo spagnuolo la sua gratitudine per la devozione dimostratale da tutte le classi sociali. Spera che la nazione continuerà ad aiutare il suo giovane re. Chiede a Dio di proteggere suo figlio, onde riesca a dare la prosperità al nobile popolo che oggi comincia a reggere.

***

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 16,50:

Un'immensa folla gremisce le vie lungo il percorso che devevo seguire il corteo dalla reggia alle Cortes. Le finestre, i balconi e le tribune rigurgitavano di spettatori. Il corteo reale uscì dalla reggia poco prima delle ore 14. Il re fu entusiasticamente acclamato dalla folla lungo tutto il percorso.

Nel recarsi alle Cortes, la carrozza reale, dove il re si trovava colla regina reggente e con l'infante Teresa, era preceduta da altre 23 carrozze occupate dai dignitari della Corte. Lo spettacolo offerto dal passaggio del corteo era imponente e grandioso.

Il corteo giunse al palazzo delle Cortes alle ore 14,25, ricevuto dai presidenti del Parlamento e dai ministri. L'aula delle Cortes era riccamente addobbata e gremita d'invitati. Il gruppo dei principi e degli inviati straordinari esteri ed il Corpo diplomatico in grande uniforme offrivano un magnifico colpo d'occhio.

Si notavano il Duca di Genova col seguito, il duca d'Oporto, il duca di Connaught, il principe Alberto di Prussia, il granduca Vladimiro.

I principi esteri, gli inviati straordinari ed il Corpo diplomatico occupavano le tribune di primo ordine. L'aula era gremita di senatori e deputati. Il re dopo assunse nel trono invitò i presenti a sedere.

Al suo ingresso nell'aula, il re fu accolto da una entusiastica ovazione. Il re era visibilmente commosso. Dopochè il re ebbe preso posto nel trono, il presidente delle Cortes si fece innanzi al trono e domandò al re se era disposto a prestare il giuramento stabilito dalla Costituzione.

Alla preghiera fattagli dal presidente della Camera di prestare giuramento, il re rispose: « Giuro a Dio sull'Evangelo di osservare la Costituzione e le leggi. »

Appena il re ebbe pronunciato la formola scoppiò nell'aula un'ovazione entusiastica.

La chiesa di San Francisco el Grande, dove, dopo il giuramento del re alle Cortes, si canterà un solenne *Te Deum*, è riccamente addobbata. A destra dell'altare maggiore si è eretto il trono per il re e la regina reggente, ai lati del quale sono i posti pei membri della famiglia reale e del Corpo diplomatico. Di fronte all'altare, a destra, prenderanno posto i senatori e dietro essi i membri del Senato; a sinistra dell'altare sono le tribune per gli inviati straordinari esteri. Di fronte all'altare, a sinistra, si collocheranno i principi esteri, dietro i quali saranno i deputati.

Al suo ingresso nella chiesa il re sarà ricevuto da due cardinali, dagli arcivescovi e da 30 vescovi. Lungo il percorso dalle Cortes alla chiesa è pigiata una folla enorme dietro ai cordoni delle truppe, in attesa del passaggio del corteggio reale.

Il re ha ricevuto numerosissimi telegrammi dai sovrani e capi di Stato, che si felicitano pel fausto avvenimento odierno. Giungono pure alla reggia dispacci di felicitazione da tutta la Spagna.

***

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 21,15:

Dopo la cerimonia del giuramento il corteo reale si recò nella chiesa di San Francisco el Grande. Le truppe fecero ala lungo tutto il percorso. L'entusiasmo folla che si accalcava dietro i soldati fece al re un'entusiastica e continua dimostrazione. Lo spettacolo, favorito dal bel tempo, era veramente grandioso.

Il re entrò nella chiesa sotto un baldacchino sostenuto da sei sacerdoti, e si avanzò fino al trono seguito da due cardinali e da una trentina di vescovi. Dopo che i principi esteri, gli inviati straordinari, i ministri, il Corpo diplomatico, le Autorità, i membri del Parlamento e le dame ebbero preso posto nelle tribune rispettivamente loro assegnate, si cantò un solenne *Te Deum*.

L'accesso al tempio era vietato al pubblico.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,15:

Telegrafano da Madrid al *Giornale d'Italia*: « Malgrado le grandi precauzioni della Polizia, la cerimonia odierna fu turbata da un doloroso incidente. Mentre il corteo reale era verso la fine della Calle Mayor, un individuo dietro la fila dei soldati tirò un colpo di rivoltella, che andò fortunatamente a vuoto. La regina potè un grido di disperazione, ma il giovine re conservò il sangue freddo. L'individuo venne subito arrestato.

« L'attentato ha prodotto immensa e dolorosa impressione. Pare che la folla, appena informata, si sia raccolta attorno al re in un rinnovato impeto di affetto. La truppa la trattenera a stento. »

Allo stesso *Giornale d'Italia* telegrafano poi questi altri particolari: « Nell'aula del Congresso possono parecchi minuti di attesa, che sembra un po' lunga. Si trova che il corteo reale si fa attendere. Di lì a un poco si nota un vivo movimento nella Presidenza. Si comprende a volo che qualche cosa di grave è avvenuto. Il presidente Vega de Armijo fa cenno di voler parlare e si produce un silenzio profondo.

« Il presidente, con voce bizzarramente commossa, dice: « Il corteo reale è stato oggetto di un attentato, ma fatto criminoso non ha avuto conseguenze. Non so se si tratti di un pazzo. »

« Le parole del presidente lasciano tutti dolorosamente sorpresi. Poco dopo entrano il re, la regina e i loro seguiti, e scoppiano unanimi e interminabili applausi.

« Il re chiede ripetutamente il capo sorridendo. Si nota che la regina è pallidissima. Il principio dell'attacco fu cenno nella massa per indicare che l'individuo è stato arrestato. »

***

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 0,10:

Stamane all'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale ebbe luogo un pranzo in onore del re. V'intervennero Zanardelli, Giolitti, parecchi ministri, i presidenti della Camera e del Senato, Sardo, Pierantoni, Malvano, il sottosegretario Baccelli, il conte Gianotti, il generale Brusati, il sindaco Colonna e altri, ai fecero parecchi brindisi d'augurio al giovane monarca.

Fino a questo momento nè presso le due Ambasciate di Spagna, nè presso il Comitato spagnuolo è giunta notizia alcuna dell'attentato al re.

***

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 14:

In occasione della maggior età di Alfonso XIII si è cantato un *Te Deum* nella cappella spagnuola nell'Avenue Friedland, sotto la presidenza del nunzio Lorenzelli, circondato dal clero spagnuolo. Erano presenti l'ambasciatore spagnuolo e la marchesa Mini. Erano rappresentati Loubet, i ministri della guerra, della marina e degli esteri, il presidente del Senato e il governatore militare di Parigi.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

Per l'arrivo di Loubet a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 17:

I preparativi pel ricevimento di Loubet cominciano ad animare Pietroburgo. A Tsarkoieselo, ove i preparativi sono quasi terminati, i rappresentanti della stampa, assai cortesemente guidati da Oprita, alto funzionario al Ministero della Corte, furono ammessi a visitare la residenza imperiale, che sarà quella di Loubet. La residenza ha un aspetto veramente grandioso. La parte del palazzo riservata al presidente si compone degli appartamenti storici dell'imperatrice Maria, moglie di Paolo I, arredati con grande lusso. Delcassè occuperà l'appartamento del primo piano.

Il romanzo dei 100 milioni.

Gli interrogatori di Parmentier e Dumont.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 19:

Parmentier, procuratore all'Havre, e Dumont, antico notaio a Rouen, furono interrogati oggi dal giudice istruttore alla presenza dei rispettivi avvocati. Entrambi dichiararono di essere vittime della fiducia riposta nella signora Humbert. Parmentier sostiene la sua buona fede e nega di essere autore del falso testamento. Afferma di aver ricevuto realmente una procura dai fratelli Crawford, ovvero da persone che si qualificarono tali. Accusa Humbert padre, ex-ministro, di essere stato il primo a far credere all'esistenza dei Crawford. Dumont dice di non aver mai fatto la parte di uomo d'affari.

Le Français dice che circolano voci circa una importante scoperta che avrebbe fatta Leydet, giudice istruttore, voci che però bisogna accogliere con riserva. La famiglia Humbert avrebbe ricevuto dei titoli rubati, incaricandosi di negoziarli poscia in Inghilterra. Dei truffatori e dei ladri, di cui si conoscerebbero i nomi, avrebbero ottenuto la grazia per l'intromissione di un personaggio amico degli Humbert, già immischiato nell'affare. Ciò spiegherebbe la scoperta di pacchi di titoli e di cospicui tesori carbonizzati nel camino delle abitazioni di Humbert e Romano Dauriguac.

La Liberté riproduce parimenti questa voce.

La sottoscrizione per le vittime della Martinica.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 17,20:

La sottoscrizione per le vittime della Martinica raggiunge i 867,000 franchi.

I funerali dell'aeronauta Severo.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 15,20:

I funerali dell'aeronauta Severo, deputato federale del Brasile, si fecero a mezzogiorno fra una folla considerevole. Gli amici del defunto si riunirono alla casa mortuaria. La bara scomparve sotto una grande quantità di corone, fra cui si notavano quelle della Legazione del Brasile, della colonia brasiliana, dei corrispondenti parigini dei giornali brasiliani e di tutte le Società aeronautiche francesi. Il corteo si recò a San Pietro di Chaillot, ove si fu una cerimonia religiosa. La salma fu inumata poscia nel cimitero di Passy, in attesa che sia trasportata in Brasile. Si pronunciarono parecchi discorsi.

Gli scioperi in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 18,50:

Gli scioperanti di Gagnac, in una riunione di ieri, decisero di continuare lo sciopero, avendo la Compagnia respinto l'arbitrato.

Un'adunanza di boeri.

Londra, 17 *(Stefani)*. — Una Nota ufficiosa dice che i boeri tennero il 15, a Vereeniging, una prima riunione per deliberare circa le proposte da sottoporsi a Kitchener.

Dogane russe nella Manciuria.

Pietroburgo, 17 *(Stefani)*. — Il Bollettino delle leggi contiene un ordine imperiale emanato su proposta del ministro degli esteri, concernente l'impianto, sulla frontiera continentale fra la Manciuria e la Corea e sul litorale della provincia marittima, di due barriere di dogana. Diversi posti doganali compenseranno le certi punti queste barriere.

Il Ministero cubano.

New York, 17 *(Stefani)*. — Un telegramma dell'Avana annuncia che il presidente Palma ha costituito un Ministero che consta tre moderati, dodici repubblicani, un indipendente. Il ministro degli esteri Zaldo è repubblicano.

La salute di Tolstoi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 10,30:

L'ultimo bollettino della salute di Tolstoi reca che le forze del malato continuano ad aumentare. Egli può ora passare da una camera all'altra, se però lo si gira. Negli ultimi due giorni passò mezz'ora al sole in una poltrona. Vi è ancora un po' di catarro nei polmoni, ma lo stato del cuore è soddisfacente.

Quello che c'è all'Esposizione ....e quello che ci sarà

Abbiamo fatto — e forse i lettori avranno ancora presenti le nostre prime impressioni — una rapida scorsa per l'Esposizione il giorno stesso dell'inaugurazione, e di poi non abbiamo mai mancato, tutti i giorni, di dare una capatina laggiù al Valentino.

Il seguire, man mano, coi nostri occhi i progressi che quotidianamente va facendo la nostra Mostra; il vederla, a poco a poco, assumere, prendere dinanzi a noi le sue linee definitive; il rilevare, d'ora in ora, si può dire, un nuovo passo in avanti verso il compimento; il contemplare la fisonomia dei chioschi e dei padiglioni, preziosini, balzar fuori grado a grado dagli ultimi abbozzi delle impalcature di legno; l'essere testimoni dell'alacrità, dello zelo, della buona volontà che tutti vi spiegano, e nell'assetto del parco, e nell'ordinamento delle gallerie, e negli ultimi tocchi alle decorazioni, ai motivi ornamentali della facciate; tutto ciò è per noi di un grande interesse. E' lo stesso interesse che si prova seguendo il lavoro di un artefice che attende al compimento di una opera rara: a dar le ultime pennellate ad una bella tela, gli ultimi colpi di pollice ad una creta geniale.....

Intanto, con un primo sguardo pel giardino, possiamo subito notare che sulla di quanto è necessario e s'impone per fare all'Esposizione nostra una cornice degna di lei viene trascurato.

Le passate piogge avevano ridotto il povero parco in uno stato compassionevole: la misere aiuole, dissidorate, spoglie, senza disegno, senza garbo, sembravano mortificate, avevano l'aria di guato mal vestita ad una festa da ballo; poi rami si affondava fino alla caviglia nella sabbia o si digustava in pozzanghere; poi talora sembrava, qui, di essere nel cantiere di una casa in costruzione, là nel cortile di uno spedizioniere; ed ora si incampava in barricate di pietre o di mattoni, ora in mucchi di calce viva o di cemento; a destra erano travi, assi, intralci di filo di rame; a sinistra cataste di casse vuote o piene; dappertutto, infine, fastelli di trucioli da imballaggio, paglia e.... disordine.

Tutto ciò, che ai primi giorni certo non contribuiva a ben disporre il visitatore, va rapidamente scomparendo.

Le aiuole vanno popolandosi di fiori e di arbusti, prendendo un disegno armonioso e preciso; i loro margini, su cui già sembrava fosse passato a galoppo uno squadrone di cavalleria, rispuntano verdi ed erbosi; le chiuse di calce o di cemento che macchiavano in molti punti i viali non sono più; e le fontane monumentali all'ingresso della rotonda centrale stanno per aver vita; e le ultime armature hanno, se Dio vuole, quasi fatto di elevare i loro nudi scheletri di legname contro gli edifici e fra le macchie verdi degli alberi.

Imperocchè, con non meno ardore, con non meno attività si persegue intorno agli edifici, e specialmente intorno alla facciata della Quadriennale, ed a quella degli « ambienti italiani » all'opera di decorazione e di ornamentazione. Gli stucchi, gli ori, e tutto l'armeggiamento dei colori e delle tinte vivaci, segnati dall'architetto d'Aronco sotto i cieli d'Oriente, sono qui, se non presenti, certo non lontani a scintillare al sole od agli occhi del pubblico..... il quale discuterà, forse, ma, veglia o no, non potrà a meno che rimanerne abbagliato.

E poichè, girando pel parco, si troviamo nei pressi della Mostra sportiva, gittiamovi un'occhiata.

Strano a dirsi: gli automobili e le biciclette, che pur son soliti a fare quei po' po' di miglia che sappiamo all'ora, si trovano qui alla retroguardia di tutti.

E intorno a questa Mostra, non solo i decoratori non hanno ancora incominciato i loro lavori, ma i muratori, i carpentieri non hanno peranco terminati i loro. Quando potrà essere allestita questa Sezione?

Ecco un punto di interrogazione a cui per ora non è facile dare una risposta. Qualcuno ci disse che tutto sarà pronto pel 25 corrente....

Vedremo il 26 a qual dato no sarà rimandata l'inaugurazione!

N

La Germania, la quale non presenterà meno di trentasette ambienti, un'intera esposizione per proprio conto di mobili, di stampe, di ceramiche, di oreficerie, di tutto quanto, insomma, si può immaginare in terra di suscettibile ad assumere un'impronta artistica, aprirà..... i suoi appartamenti fra breve.

Ci si assicura che la Sezione sarà ordinata per giovedì: frattanto, per quegli uditi, per quegli atrii, per quelle camere, ingombre ancora di casse di ogni dimensione, sembra di essere in un alloggio il giorno di un trasloco.

Tutta la Sezione degli ambienti italiani, dove si [illegible] ottimo, o quanto meno, originalissime cose dei nostri migliori artefici, si trova allo stesso punto della Sezione germanica.

Anche qui, però, entro la settimana, sempre a quanto ci si assicura, tutto sarà in ordine.

E, dato il passo con cui si procede, non siamo lontani, davvero, dall'esserne convinti.

Entro la settimana, così, notato anche che la mostra di olii, vini e conserve, se è testè aperta, e se sono pure aperti certi chioschetti, di cui troppo, invero, se ne è lasciata sentire la mancanza fin qui, la nostra Esposizione non avrà più da aspettarsi.... Che così! Quello che non può mancare di avere: un pieno successo.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

ARMA DEI CARABINIERI. — Cima, tenente nella Legione di Milano, è trasferito alla Toscana di Alba.

ARMA DI CAVALLERIA. — Binetti, capitano nel reggimento lancieri *Aosta*, è ammesso al secondo aumento sessennale dello stipendio.

ARMA DEL GENIO. — Coletti, tenente-colonnello presso la Direzione del genio a Spezia, è esonerato dalla carica di membro della Commissione telegrafica militare permanente.

CORPO SANITARIO. — Ariani, capitano medico all'Ospedale militare di Novara, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

CORPO COMMISSARIATO. — Sala, capitano contabile presso il Panificio militare di Alessandria, è incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza di Tribunale.

IMPIEGATI CIVILI. — Trono, assistente locale del genio a Genova, è promosso alla prima classe a scelta — Carnevale, assistente id. id. a Novara, è promosso alla seconda classe a scelta — Ciocculani, assistente locale id. id. a Torino, è promosso alla seconda classe a scelta.

UFFICIALI DI CONCORSO. — I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere per ragione di età al ruolo degli ufficiali di complemento e sono iscritti nella milizia di riserva: Bocca, capitano a Savona; Capra, tenente a Torino; Malisardi, tenente a Genova.

Bona, capitano del Distretto di Pinerolo, per ragione di età è iscritto nella riserva — Gaudi, tenente nel 1.o alpini, è trasferito a Genova — Tonietto, sottotenente a Genova, è trasferito a Cagliari.

I seguenti ufficiali cessano per ragione di età di appartenere alla milizia di riserva: Negri, a Vercelli; Aicardi, a Savona; Reggieri, a Genova; Galliati, a Vercelli; Collaretta, a Genova; Tinelli, ad Alessandria; Lodi, a Voghera; Selvaz, a Genova; Turola, a Casale.

I seguenti ufficiali della milizia territoriale sono chiamati in servizio senza assegno per 25 giorni: Muraddu, capitano del 3.o alpini; Porta e Dovita, capitani del Distretto di Vercelli; Cerasa, sottotenente nel 3.o alpini.

Lo scioglimento del Consiglio di Albissola.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,25:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Albissola Marina, e di nomina dell'avv. Ghersi a commissario straordinario.

Crisi municipale a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 17, ore 16,30:

In seguito alle dimissioni della Giunta, la maggioranza del Consiglio si dimise. I componenti la Giunta rimangono in carica per il disbrigo delle pratiche ordinarie. Si attende il decreto della nomina di un regio commissario.

Il Congresso della Società Dantesca.

Ravenna, 17 *(Stefani)*. — Sono giunti a rappresentare numerosi congressisti della Società Dantesca di Firenze, ricevuti dai rappresentanti del Municipio, del Comitato della Società Dante Alighieri, del deputato Rava e del provveditore agli studi, rappresentante il ministro dell'istruzione. Si notano fra i congressisti il barone Franchetti, delegato della Società di Firenze, il professore Del Lungo, vicepresidente della Società Dantesca, Biagi, tesoriere.

Alle ore 14 si fa ricevimento al Municipio, ove l'assessore dell'istruzione porge il saluto e gli auguri ai congressisti, che visitarono i monumenti, accompagnati dal direttore Corrado, da Ricci e dai professori delle scuole.

Stasera al teatro Alighieri vi sarà serata di gala. Domani si inaugureranno i lavori del Congresso.

Una Lega di miglioramento fra artisti drammatici.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 22,45:

Negli uffici del *Giornale del Popolo* si adunarono oggi gli artisti drammatici presenti a Genova per discutere la morte alla costituzione di una Lega di miglioramento. Dopo di avere in massima accettato l'idea, votarono un ordine del giorno con cui si chiede la riforma e l'osservanza del patto contrattuale in termini legali e precisi; si chiede che le spese incorsi al trasporto del personale e del bagaglio del personale sia a carico del capo-comico, e che vi sia un solo mese di riposo consecutivo senza paga.

Gli artisti invitano i colleghi a mandare sollecitamente le adesioni al giornale *La Scena di prosa* a Milano.

Le feste di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 17, ore 22,5:

Parte delle squadre ciclistiche giunte col rendiconto dei cinquecento percorrere il corso Giovecca ed i giardini pubblici. Vi fu una rumorosissima fiaccolata. Quindicimila persone assistettero alla sfilata. La città è addobbatissima e festante. In questo momento, con un'enorme folla, si inaugura la grandiosa lotteria di beneficenza.

Lo sciopero dei muratori di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 17, ore 23,25:

Gli scioperanti muratori decisero di respingere la proposta dell'arbitrato del prefetto o la controproposta dei capimastri, mantenendo i propri postulati. Lunedì si terrà un Comizio di quaranta Associazioni a favore degli scioperanti.

La neve nel Cadore.

Ci telegrafano da Belluno, 17, ore 23:

Ieri nel Cadore si ebbe una forte nevicata. Il termometro è sceso sotto lo zero. In molte case si dovettero accendere le stufe.

L'assassino di Sipiaguine giustiziato.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 12,5:

Il *Monitore dell'Impero* annunzia che l'assassino di Sipiaguine fu giustiziato ieri.

Un terribile scoppio.

Chicago, 17 *(Stefani)*. — In seguito allo scoppio di tre caldaie per la lavorazione delle strutte è scoppiato un incendio che distrusse l'officina della Casa Armour. Vi furono 29 feriti, di cui 7 mortalmente. I danni materiali ascendono da 750 a 900,000 dollari.

Il terremoto in Ungheria.

Arad (Ungheria), 17 *(Stefani)*. — Stamane, fra le ore 5 e le 6,30 si udirono quattro scosse di terremoto abbastanza forti della durata di alcuni secondi.

Navigazione.

Bombay, 17 *(Stefani)*. — Il *Rubattino* è partito per Genova.

La vita che si vive

Alla prossima festa londinese per l'incoronazione di re Eduardo è ormai assicurato l'intervento anche di una rappresentanza degli indigeni delle isole Fedschi.

Ancora non molti anni fa i cittadini di questo remoto angolo del mondo vivevano nel più perfetto stato selvaggio.

Gli infelici non avevano né codici, né regolamenti, né tasse, né società, né carta bollata, nulla, insomma, assolutamente nulla di tutto ciò che la civiltà tiene nel suo *necessaire* da viaggio.

Gli inglesi, mossi finalmente a pietà da questa loro indigenza civile, andarono un giorno nella lontana loro isola a piantare scuola di scienza europea, ed a colpi di cannone — eccellente sistema di pedagogia assai accreditato in Inghilterra — insegnarono loro l'A B C della vita occidentale.

I poveri fedschini si dimostrarono a tutta prima difficilotti verso i maestri, ma appena poterono gustare i piaceri di un protetto cannibismo e bearsi nella contemplazione di una capanna coperta di ipoteche, apprezzarono subito i benefici della nuova vita e l'abbracciarono con entusiasmo.

A un solo obbligo civile non seppero tuttavia mai risolversi completamente: quello di non mangiare i loro amici.

I missionari inglesi ebbero un bel predicare che chi mangia carne umana commette un grave peccato di gola. I poveretti continuarono a sentire l'acquolina in bocca pensando alla squisitezza di una buona costoletta di nemico ai ferri.

Ed ancora oggidì si narra che, per quanto la piaga della civiltà li abbia ormai ripuliti della prima scorza selvaggia, i fedschini non sanno sempre resistere ai piaceri di un banchetto cannibalesco.

Ciò dato, mi sembra facile immaginare il dialogo che avverrà fra gli invitati fedschini e gli inglesi che li accompagneranno a Londra il giorno in cui assisteranno alla sfilata del gran corteo reale.

— Quel signore là, carico di medaglie, chi è?

— E' un vecchio e valoroso valeraus, il quale ha vinto cento battaglie.

— Come! un uomo di tanto merito in lacune andare a male così? E' un vero peccato!

— Il re lo ha fatto pari d'Inghilterra.

— Ma non basta, perbacco! Dovrà farlo anche a pezzi e distribuirlo ai suoi soldati! E quel signore magro magro che gli vien dietro, chi è?

— Ah! quello è il primo lord della amirchiera; un uomo di molto conto, un gran valore.

— Strano! al nostro paese quel signore lì non varrebbe invece nulla; manca troppo di polpa! E quel signore tutto vestito di nero, chi è?

— Quello è il presidente della Corte dei divorzi.

— Divorzi? Che diamine sono?

— Ecco: quando un marito vuol disfarsi della moglie, va da quel signore lì e fa la sua domanda in carta bollata. Quel signore lì esamina le ragioni esposte, interroga i due coniugi, sente le prove testimoniali, e infine pronunzia il divorzio. Allora il marito va da una parte e la moglie dall'altra.

— Quanto inutili lungaggini! Da noi il sistema è più spiccio: s'invitano i parenti e gli amici, si mette la moglie sul girarrosto ed è all'ar finito! Soltanto con questo mezzo un marito può giudicare se una moglie è veramente «buona».

— Per carità, badate di non ripetere queste barbare cresie dinanzi a quella signora che passa in questo momento leggia.

— Bella creatura! Chi è?

— E' la presidente della Società femminista di Londra.

— Ah! il suo cuore dev'essere eccellente in..... salsa piccante.

— Buon cuore, sì; ma, badate anche, buon fegato.

— Ah! eccellente, appettisce il fegato! Cambiamo discorso, altrimenti mi si agguza troppo l'appetito!

***

Per la raccolta.

Visibile in via Garibaldi:

Durendarte — *Legante Polesina*
Signorile Composta di Membri sei
Con Terrazzin Attico Spazioso Giardino
Sita in Carrarella.

L'avviso non dice il perchè l'egregio proprietario vuole disfarsi del suo immobile.

Sarà forse per non dover più concorrere quale contribuente laniario al mantenimento della inutile legge sull'istruzione obbligatoria.

***

Quest'altro è visibile all'arco Vittorio Emanuele, N. 62:

«Una picola Casetta da fitare molobigliata per la stagione con pasta di due camere e salotto picolo cugina con terasa bella posizione bellissima vista in Castelnuovo d'Asti.

«Per schiarimenti rivolgiasi.....»

***

La penultima.

Un ubbriaco urta un passante.

— Diamine, siete forse cieco che non vedete la gente?

— Ma che cieco; vedo più di voi, poichè io vedo doppio e voi no.

Ultima.

— Nei primi mesi di matrimonio mi mangiava di baci.

— E adesso?

— Adesso mi mangia la dote.

to per tutti.

Reati e Pene

Il processo Musolino.

Ci telegrafano da Lucca, 17, ore 15,10:

Lunedì avrà luogo l'interrogatorio degli ultimi testimoni a difesa di Juti e di De Lorenzo; poi i nuovi avvocati di Musolino chiederanno forse altri dieci giorni di rinvio per studiare concretamente il processo.

Il processo del brigante Cola Mezza.

Ci telegrafano da Benevento, 17, ore 20,31:

Alla seconda udienza del processo del brigante Cola Mezza vi è una grande folla.

La deposizione del delegato *Francesco Somma*, il quale narra i ricatti del Mezza e il suo tentato aggressione contro l'ex-deputato De Nittis suscita verso la fine un vivace incidente.

Avendo il *Cola Mezza* detto che il teste è screditato vergognami, il *presidente* ha fatto allontanare l'imputato dall'aula.

L'avv. *Tresca*, difensore del Mezza, dice che la deposizione del Somma è un tessuto di menzogne.

Il *presidente* lo invita invano a ritirare le parole; gli altri avvocati della Difesa domandano la ramminzione del Mezza, dichiarando che l'attuale processo è una mostruosità della Pubblica Sicurezza.

Il *presidente* protesta contro il contegno della Difesa; qualificandolo scorretto.

Gli avvocati insorgono dicendo: «Lei c'insulta. Noi non ci lasceremo sopraffare.»

L'incidente diventa clamoroso. La Corte si ritira. Riaperta l'udienza, il *presidente* fa rientrare il Mezza.

Escono altri testimoni poco importanti, si sospende l'udienza.

Quella pomeridiana è fiacca; si ascoltano cinque testi, deponenti su circostanze di poco conto.

All'uscita del brigante dalle Assise lo attende una grande folla in piazza. Avvengono colluttazioni, qualcuno tenta di applaudire, e si operano due arresti.

L'omicidio di Vendorno Biellese.

Due giovinetti alla sbarra.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 17:

Le giornate di ieri e di oggi furono occupate dalle risultanze del processo a carico di due giovani muratori biellesi, i fratelli Angelino Ernesto, di anni 15, ed Angelino Cesare, d'anni 16, ambedue di avere, la sera del 27 dicembre 1901, al Vendorno, Biella, a fine di uccidere, inferito a Canepare Francesco varie lesioni, di cui una all'addome, che fu causa della morte del Canepare stesso, avvenuta il giorno seguente.

I giurati ammisero la legittima difesa per l'Angelino Cesare, il quale dopo la lettura del verdetto venne immediatamente rimesso in libertà. Per l'Ernesto Angelino ammisero il fermesso seguito da morte, l'eccesso di legittima difesa, la semi-ubbriachezza e concessero le attenuanti; in seguito a che la Corte pronunciava sentenza di condanna dell'imputato alla pena della detenzione per un anno, mesi 10, giorni 15, ai danni ed alle spese.

Presidente: Bovani; P. M. Avellone; P. C.: avvocati Neri di Biella e Musso di Vercelli; Difensori: per l'Angelino-Cesare, avv. L. Borino, per l'Angelino Ernesto, avv. Ruggeloni; Cancelliere: Costa.

Le vergogne domestiche.

Per l'orribile parricidio di via Moncalieri.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza del 17 maggio.

Il giovane avv. Roccarino ha fatto una lunga diagnosi della causa. Ha difeso con molto calore l'imputato, accusando il morto. Chiamò questo delitto un delitto d'ambiente e non di una persona. Più che in costume, in queste tristi pagine di vita proletaria sarebbero da sollecitare riforme e riguardanze. Senza accentuare le sue violente, lasciò intendere che anche pei parricidi della crudezza dei giurati le attenuanti c'è provocazione.

Replicò l'avv. Siasi, deplorando che un figlio non sappia trovare miglior sistema di difesa che gettando l'obbrobrio a piene mani sul padre, sua vittima.

Il P. M. chiede, tenuto che l'assassino stesso confessa il malvagio.

Martedì parlerà l'avv. C. F. Ruggeri, e si affretterà la chiusura della causa perchè il presidente vuol radunare in quel giorno stesso la causa dell'*Urlo nel pozzo*.

Cron.

La cura Baccelli alla prova.

Comunica alla *Stampa* la terza lista di sottoscrizione per gli studi ed esperimenti sull'alta epicoltura e sua cura, e aggiunge alcune considerazioni sul che mi sembrano importanti — sulla *cura Baccelli alla prova*.

Dott. avv. Bass, L. 25 — Dott. Vittorio, 25 — Dott. Giacosa, 5 — Dott. cav. Cudano (seconda offerta), 5 — Dott. G. B. Cantoni, 2,50 — Dott. Demix, 2,50 — Ing. Venturini, agricoltore, 20 — Raccolte dal dott. Garetto a Rivarolo Canavese, 114.

Totale L. 2283.

Altre offerte sono state fatte e preannunciate, e saranno inscritte nella quarta lista. E' però necessario che specialmente gli agricoltori si scuotano e concorrano a questa sottoscrizione, fatta per supplire a studi ed esperimenti della massima importanza ed utilità specialmente nell'interesse della patria agricoltura.

Perchè gli agricoltori devono persuadersi che il Consiglio per gli studi ed esperimenti sull'alta — della cui serietà è ora sicura l'elenco dei nomi di cui è composto — ha un compito ben vasto da eseguire, che non si arresta alla prova della cura Baccelli, ma deve andare molto più in là, con fino ed uno studio completo sull'indole e la natura dell'alta epinastrica, se, naturalmente, i mezzi non verranno a mancare.

Quanto alla cura Baccelli, siamo lì si può dire quasi completamente liquidata perchè non sono venuti alla luce i suoi veri risultati, che confermano sempre più quanto da tempo venne sostenendo la R. Accademia Veterinaria Italiana e la Società Veterinaria Piemontese sulla inefficacia e, meglio, sulla nocuità della cura.

Anche la *Stampa* ha pubblicato recentemente una corrispondenza da Berlino, in cui vi era un cenno di un lavoro originale che io ho poi visto nella *Deutsche Medicinische Wochenschrift* del 3 aprile, pagina 245, dei professori Lauffer-Uhlenhut, che conclude contro la cura Baccelli.

Curioso poi è leggere la *Gazette de Medicine Ecologica* di Madrid del 1.o aprile, che riporta un articolo del *Policlinico* di Roma diretto dai professori Baccelli e Durante — supplemento del 15 marzo, pagina 536 — magnificante i risultati favorevoli alla cura Baccelli ottenuti in Spagna da un veterinario, certo *Colmenar*, e dice addirittura che non accenna ad venire in Spagna un veterinario *Colmenar* che abbia ripetuto la cura Baccelli..... Vedremo che non risponderà il *Policlinico*.....

Da noi, poi, in Italia, ora è tutta una fioritura di articoli condannanti la cura Baccelli.

Ricordo — per brevità — le più importanti, cioè una nota del prof. Serafini, dell'Università di Padova, e una del veterinario dott. Spano su esperimenti fatti nel laboratorio del prof. Sanfelice, dell'Università di Cagliari, che dimostrano l'inefficacia assoluta del sublimato corrosivo introdotto nelle vene come antisettico.

Vi sarebbe per ultimo molto a dire sulla enorme dose di sublimato corrosivo introdotta nelle vene, dose che, secondo la cura Baccelli, dovrebbe essere di 1 centigrammo per ogni chilogrammo di peso vivo, ma che, in realtà, è molto superiore, perchè, per ragioni di economia, si usa una soluzione di sublimato corrosivo molto più concentrata di quella che dovrebbe essere.

Ma di questo, e di altro ancora, parlerò più tardi.

Ora mi preme di ringraziare tutti coloro che hanno risposto all'appello della *Stampa* e che hanno così dimostrato che, quando si tratta di cose serie, gli italiani sanno ancora dimostrare che non sono degenerati.

Ringrazio specialmente il dott. Garetto, che ha raccolto la somma di lire 114 a Rivarolo Canavese, e il dott. Cudano, che ha inviato la seconda offerta.

Ringrazio pure il dott. Demix, che ha inviato lire 2,50 per conto di Ing. Venturini, agricoltore, Ivrea.

Ringrazio infine il dott. Bass, che ha inviato lire 25, e il dott. Vittorio, che ha inviato lire 25.

Ora, per la quarta lista, attendo ancora qualche offerta, e poi la pubblicherò.

Ma, ripeto, è necessario che gli agricoltori si scuotano e concorrano a questa sottoscrizione, fatta per supplire a studi ed esperimenti della massima importanza ed utilità specialmente nell'interesse della patria agricoltura.

Ed ora, ancora una volta, grazie a tutti.

Prof. Dott. Carlo Perroncito.

Nella sua concezione superstiziosa della storia, l'« considerava Rosen come il Messia della rivincita, qualche cosa come l'imperatore dei Tai-Pings d'Occidente, predestinato a fondare, finalmente, sulle rovine del vecchio mondo, il regno supremo della pace universale, della giustizia, dell'uguaglianza.

Che gl'importava se, per riuscire a quello scopo sacro, bisognava opporre la forza alla forza, l'inganno all'inganno, il furto al furto, il tradimento, anche, al tradimento?

Il fine non giustifica i mezzi?..... D'altronde, tutto ciò che Rosen faceva, Rosen l'ecce, Rosen il profeta, Rosen il Dio, era necessariamente ben fatto. . . . . .

. . . . . .

Il tintinnio del telefono particolare che chiamava dal gabinetto del « padrone » trasse bruscamente l'« dai suoi sogni di sconvolgimento generale e di fraternità.

Con una mano si mise il *récepteur* all'orecchia, mentre, coll'altra, seguiva prestamente una specie d'arpeggio sulla tastiera del telescrittore.

Era il segnale convenuto per annunziare all'altro capo del filo che egli stava ascoltando.

— Va a dire alla signora — grillava Saint-Magloire — che mi spiace di non poter pranzare con lei questa sera. Sono atteso al Ministero della guerra e non sarò, forse, libero che a notte avanzata.

L'« telescrivain » che aveva compreso; poi s'allontanò col suo passo elastico e lento, avviandosi verso gli appartamenti della baronessa.

Frattanto, seduto davanti al suo scrittoio, un superbo scrittoio stile impero, copiato con fedeltà scrupolosa sul famoso scrittoio che adorna il Gabinetto del ministro degli affari esteri, al Quai d'Orsay, Saint-Magloire sembrava tutto assorto nella lettura di contratti d'una grande impresa di forniture militari; ma, in realtà, egli pensava ad altro, e sbadigliava e si fregava gli occhi.

Ad un tratto, preso da un malessere improvviso, s'arrovesciò sul suo seggiolone.

— Di nuovo quelle maledette vertigini, — mormorò. — Da tre settimane non valgo più un chiodo; ho la testa vuota, non posso più lavorare..... Che mi avrà?..... Mi converrà ritirarmi in campagna, andarmene a vivere beatamente delle mie rendite, coltivando dei cavoli? Crudele enigma, come direbbe l'altro!..... Ah! sì — soggiunse, sogghignando e alzandosi dal seggiolone. — No, non sarò nè vecchio, nè stanco..... i miei muscoli hanno tutta l'energia e l'elasticità del passato; il mio cervello è sempre ben lucido..... più e meglio che mai se volere, ed ho sempre la medesima sete di ricchezza e di potenza..... il medesimo disprezzo per gli uomini e per le loro leggi..... Tengo Parigi sotto al mio piede; domani sarò l'arbitro del mondo..... Perchè dissimularmi più a lungo le cose, o, piuttosto, la causa di questo malessere di cui soffro?..... Sono innamorato di Germana Reyval, ecco il mio male! Quella creatura ha sveglato in me un sentimento al quale mi credevo refrattario..... Sono innamorato, sono geloso, stupidamente, ferocemente, come un poeta o un droghiere, geloso d'una donna che ieri ancora era l'amante di Gouspin, dell'orribile Gouspin, del Divano Giapponese..... Che importa? Io l'amo e la voglio per me solo!..... Sì: che il suo pagliaccio ella lo ha licenziato, e, per interesse, se non per amore, allontanerà tutti gli altri aspiranti..... Ma Dulac?..... Come la ha guardato, Dulac, la sera del concerto..... Deve essere lei la famosa cantante di cui tante volte egli m'ha parlato, per la quale s'è rovinato, e dalla quale è stato abbandonato..... Maledizione! Se l'avessi ritrovata, riconquistata..... E' in casa mia!..... E io, stupido, avrei tenuto il candeliere..... Ah! se fosse vero, guai a Dulac!..... Ma che mi prende! Deciamo senza un amorazzo di melodramma, senza pensare che il tempo passa e che Germana m'aspetta.

In quel momento il suono del telefono interruppe quel monologo.

— *Allô! Allô!* — esclamò Saint-Magloire con un movimento d'impazienza. — Chi è che mi chiama! Ah! è Elena, adesso..... non mi mancava altro.....

— Non pranzi in casa! — domandava la baronessa di Saint-Magloire.

— No, *darling*, impossibile; sono invitato al Ministero della guerra..... E' una *corvée*, ma non posso esentarmene. Debbo anche affrettarmi ad uscire perchè sono già in ritardo, non ho neppure un momento da darti.

— Vieni, te ne supplico..... Gastone sta poco bene.

(Continua).

SPORT

In attesa della IV Gara generale di tiro a segno.

Al Poligono della Farnesina — 1500 tiratori — La bandiera d'Italia e lo stendardo di benemerenza in Campidoglio — La festa inaugurale d'oggi — L'intervento dei tiratori esteri.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,30:

I tiratori giunti coi primi treni di stamane dalle varie provincie superano i 1500, ma il contingente maggiore arriverà stasera e domattina. Sono giunte le rappresentanze di Buenos Aires e di Lucerna. Tutt'oggi al Poligono della Farnesina si è accudito ad ultimare gli addobbi dei padiglioni e a terminare i preparativi.

La tribuna reale è stata decorata con stoffe e fiori e ornata di feci. Si è ultimata pure la costruzione del solido ponte di barche sul Tevere per diminuire il tragitto.

Per tutta la giornata innumerevoli tiratori hanno visitato il campo di tiro.

Alle ore 10,30 la bandiera d'Italia, consegnata dalla Società del tiro a segno di Pisa, e lo stendardo di benemerenza, consegnato dalla Società di Torino, accompagnati dalla rappresentanza del campionato del tiro a segno, dalle Compagnie armate dei tiratori romani e dalle rappresentanze delle Società italiane, con Musica, si recarono in Campidoglio, ove giunsero alle ore 11, ricevuti dal sindaco Colonna e da alcuni assessori. Molta folla plaudente al passaggio della bandiera d'Italia e dello stendardo della Farnesina.

I giornali militari rilevano l'importanza della gara e mandano un saluto di simpatia e di ammirazione a tutti coloro che parteciperanno domani alla festa internazionale delle armi.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,20:

I tiratori giunti hanno cortesemente corrisposto all'amabile invito del ministro italiano della guerra a partecipare alla Gara internazionale del Tiro a segno a Roma. E' probabile che i campioni svizzeri siano quelli stessi che riuscirono vincitori a Parigi. Essi lasceranno Zurigo il 23 corrente.

I prossimi grandi avvenimenti sportivi a Torino.

Il torneo di scherma — Le regate universali — La riunione al galoppo — Il premio Principe Amedeo — Il Concorso ippico internazionale — La riunione ciclistica — L'intervento dei serbi volanti — Un match Munn-Taylor.

Gli avvenimenti sportivi si moltiplicano. A giorni la scherma, l'ippica, il canottaggio, il ciclismo ci offriranno interessanti manifestazioni.

Il giorno 29 maggio (giovedì) avrà l'inaugurazione del torneo di scherma al teatro Vittorio; lo stesso giorno si inaugurerà la grande riunione al galoppo all'ippodromo della Diverata di Stupinigi, mentre sul Po si disputeranno le regate nazionali.

Sabato, 31 maggio, al velodromo Umberto I avrà principio una grande riunione ciclistica internazionale, che terminerà domenica, 1.o giugno.

Alla prossima riunione interverranno i migliori *specialisti* d'Italia e dell'estero. Sarà in questa la riunione *clou* della stagione primaverile.

La Direzione del Ciclisti-Club si è assicurata l'intervento del negro volante Major Taylor, il grande *sprinter* del giorno.

Per la seconda volta il re del ciclismo americano verrà a Torino, dove l'anno scorso subiva la sua prima sconfitta, destando però un entusiasmo indescrivibile. Egli tornerà in Italia (in condizioni assai diverse di quelle dell'anno scorso) per misurarsi col nostro campione, il popolare Federico Munno.

Sabato, 31, correrà un *match* contro quest'ultimo su due prove.

Il negro, che ha incominciato da poche settimane la sua *tournée* in Europa, ha già battuto il campione tedesco Rutt, il belga Gregna e l'olandese Meyers.

Come tutti sanno, Taylor, da buon cristiano metodista, non corre nei giorni festivi, per cui si fermerà a Torino la sola giornata di sabato.

Domenica, 1.o giugno, si disputerà il gran premio ippico Principe Amedeo. La riunione al galoppo seguirà nei giorni 3 e 5 giugno.

Il giorno 5 al velodromo Umberto I avrà principio il grande Concorso ippico internazionale, che avrà un grande successo.

Riassumendo, avremo fra pochi giorni l'inizio di una serie di avvenimenti sportivi di un'importanza eccezionale, destinati tutti a richiamare fra noi numerosi sportsmen d'Italia e dell'estero.

V. E.

AUTOMOBILISMO.

Gymkhana automobilistica nel Giardino Reale.

Per cura di un benemerito Comitato, domenica, 25 corrente, si svolgerà nel Giardino Reale un gran *festival* con *gymkhana* automobilistica e concerto artistico musicale, a beneficio dell'Istituto *Pane Quotidiano*.

Si prevede una splendida riuscita. A giorni pubblicheremo il programma. Intanto annunciamo che alla festa prenderà parte anche S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

La Cooperativa Cooperativa vercellese premiata a Parigi.

Ci scrivono da Vercelli, 17:

La Cooperativa Cooperativa Vercellese spedì a Parigi quattro volumi statistiche nella Mostra collettiva della Lega Nazionale delle Cooperative, e fu con la alta Consorella premiata col gran premio, che le pervenne oggi dal Ministero, per il tramite dell'on. Micli, presidente della Lega Nazionale.

Fucilata in una finestra.

Ci scrivono da Biella, 17:

L'altra notte, verso le ore 2.30, a Candelo, da mano ignota venive esploso un colpo di fucile nella finestra della camera da letto del presidente Albertini Carlo.

La scarica fortunatamente non lo colpì, essendosi i proiettili infissi nella parete, a poca distanza però dal letto nel quale placidamente dormiva il signor Albertini.

Al rumore della detonazione l'Albertini si svegliò, come si svegliò il vicinato. Accorsi i carabinieri ed esperite le prime indagini, in seguito a sospetto venne arrestato certo Dionisio Valentino, un giovanotto del paese, la cui famiglia ebbe questioni d'interesse coll'Albertini.

Il Dionisio abita a poca distanza dall'Albertini, e fu trovato in possesso di un fucile scarico di fresco.

La Camera di Consiglio però mettevalo oggi in libertà provvisoria, essendo parsi insufficienti gli indizi raccolti.

Il fatto ha impressionato assai il paese, che tuttora lo commenta in vario senso.

Furto di lire 10,000 alla ferrovia.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 17:

Il magazziniere, che primo capitò stamane, alle ore 4, all'ufficio merci e grande velocità in questo scalo ferroviario, trovò inesplicabilmente aperta la porta e tosto ebbe la sorpresa di scorgere rovesciata la cassa-forte, senza alcuna traccia di sforzo, come se fosse stata lasciata aperta per inavvertenza. Sul davanzale della spartizione al pubblico trovò pure, incerto, l'involucro di un « gruppo » con suggelli, rotti.

Il « gruppo », dichiarato contenente lire dieci mila, era qui arrivato la sera avanti, alle 21,25, da Milano, spedito dalla Società italiana per le colonie idrauliche, con sede in Bergamo, e diretto al proprio stabilimento fornaci al Canaro, ove doveva essere consegnato col primo treno di stamane.

Nello stesso ufficio merci e grande velocità fu pure trovato aperto, mediante sfondo col coperchio, il cassetto di un tavolo in cui il ricevitore usa riporre provvisoriamente il denaro che riceve in versamenti.

Ieri, infatti, vi erano posti due mila lire, che giustamente aveva, come d'uso, portate seco a casa propria, ove egli riteneva il denaro più sicuro che all'ufficio, e l'avrebbe gli dì stesso regolate.

Così il ladro — oltre alle dieci mila lire — non potè rubare che ventotto lire, o poco più, in spiccioli.

Nella cassa in gran trovata lacerata una tasca che conteneva un assegno bancario, cui l'abile ladro rinunciò, dopo aver constatato non essere denaro effettivo.

Il gestore, signor Spattini, impiegato integerrimo, prossimo ad essere collocato a riposo dopo trent'anni di lodevole servizio, come di consueto, lasciando servizio verso le 21, l'ufficio, in cui non doveva più tornare che stamane di buon'ora, aveva rimesso la chiave della casa al suo dipendente, il quale più tardi riceveva il pacco colle 10,000 lire scomparse nella notte.

Le Autorità furono stamane sul luogo e tosto venne tratto in arresto il detentore della chiave ed un suo collega addetto allo stesso ufficio. Le perquisizioni eseguite finora riuscirono infruttuose.

Un operaio telefonista fulminato dal filo della tramvia elettrica.

Ci ha da Milano, 17:

Una raccapricciante disgrazia, che costò la vita all'operaio Giovanni Rebelli, di 22 anni, addetto alla Società Telefonica, è avvenuta quest'oggi, dopo le 17, lungo il viale Ticinese, all'angolo della via Pietro Custodi.

Il Rebelli, mentre se ne stava sopra una scala aerea intento a raccogliere dei fili telefonici, cadde sulla sagoma che serve di sostegno ai fili elettrici della tramvia.

L'infelice giovane perì sul colpo fulminato.

Accorsero alcuni cittadini ed i vigili del vicino Manicomio, i quali, dopo la constatazione di morte, fatta da un dottore, provvidero al trasporto del cadavere al Cimitero del Gentilino.

Il Rebelli era ammogliato da solo un mese, ed abitava in via Gian Giacomo Mora, 16.

La disgrazia di un capitano d'artiglieria.

Ci scrivono da Asti, 17:

Stamane nelle esercitazioni di tiro degli allievi in piazza d'Armi il capitano Cordero di Montezemolo, del 23.o artiglieria, assecondai imprudenti il cavallo, cadde, riportando lesioni tali da fare seriamente temere della vita a quest'ora, in seguito cerebrali.

Le condizioni dell'egregio capitano, fino a mezzodì gravissime, sono ora migliorate.

Lotta disperata con un orso.

Scrivono da Chicago:

Dopo una lotta terribile con un grosso orso, Frederick Weiser, un domatore di animali, venne trasportato all'Ospedale Samaritano gravemente ferito. Le sue condizioni sono serie, ma si crede che egli guarirà.

Il Weiser, il quale è impiegato da Paul Keller, aveva in sua cura cinque orsi rinchiusi in gabbie di ferro in un locale di Wabash Avenue, già edificio a soffitta.

Ieri, mentre attendeva al suo lavoro di pulizia, uno degli orsi si avventò inosservato al Weiser e con un colpo alla schiena lo gettò a terra, e quindi l'animale infuriato, gli mise addosso colle zanne. Il domatore cercò di gridare, ch emandò invece, e le sue grida furono udite da due uomini che trovavansi nelle vicinanze.

Uno di essi, certo Curtis, muratore, entrò nel locale, e, con un colpo di pietra inflisse alla testa dell'infuriato e feroce animale, riuscì a fargli lasciare la sua vittima.

La signora Keller arrivò in quel punto nella stanza, ma l'orso, il quale nel frattempo aveva rotta la catena ed era libero, diede segni di tale collera nuovo, che non per quanto fosse abituata ad avvicinarsi al truce e ad accarezzarlo, pensò esser prudente di lasciarlo solo.

Quando arrivò il dottore, il marito l'orso si era alquanto calmato e permise che lo conducessero nella sua gabbia.

Il Weiser, il quale ha 28 anni, era giunto da pochi giorni dalla Germania ed era da molti anni domatore di animali di professione.

Arti e Scienze

Il numero degli studenti in Italia.

Istruzione classica e tecnica.

Il Ministero dell'istruzione pubblica ha pubblicato una statistica molto interessante sugli studenti inscritti alle scuole secondarie in Italia.

Cominciamo dai licei. Ve ne sono 180, di cui 130 governativi e 50 pareggiati. Nei licei governativi vi è una popolazione di 11,304 studenti: 10,015 maschi e 289 femmine. In quelli pareggiati vi sono 1822 maschi e 18 femmine, in tutto 1837.

La popolazione totale dei licei è di 13,041 studenti. Divisi per regioni abbiamo 1629 studenti nel Piemonte, 528 nella Liguria, 1340 nella Lombardia, 705 nel Veneto, 805 nell'Emilia, 418 nelle Marche, 149 nell'Umbria, 890 nella Toscana, 970 nel Lazio, 2061 nel Napoletano, 1649 in Sicilia, 290 nella Sardegna.

I ginnasi sono 229: 180 governativi ed 80 pareggiati, con una popolazione di 24,700 studenti nei ginnasi governativi e 7874 nei ginnasi pareggiati: in totale 32,464 studenti. E' una popolazione d'una città media italiana.

Divisa per regioni, questa popolazione dà: [illegible] studenti nel Piemonte, 1663 nella Liguria, 3015 nella Lombardia, 1640 nel Veneto, 2192 nell'Emilia, 1130 nelle Marche, 515 nell'Umbria, 2061 nella Toscana, 2132 nel Lazio, 9270 nel Napoletano, 4300 nella Sicilia, 1720 nella Sardegna.

In riassunto, la popol

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 3128.

Un suicidio all'ingresso dell'Esposizione.

Stamane, poco prima delle 10, un individuo civilmente vestito, giunto all'ingresso dell'Esposizione, sulla vettura pubblica N. 122, che aveva poco prima noleggiata in piazza Maria Teresa, si esplodeva un colpo di rivoltella in bocca.

Due guardie municipali, accorse, conducevano d'urgenza, colla stessa vettura, il suicida al San Giovanni, dove però giunse già cadavere.

Da documenti trovatigli indosso risulta che l'individuo è il negoziante piemontese Daniele Agosta, d'anni 59, abitante in via Palazzo di Città, N. 14.

Il suicida aveva in tasca due lettere chiuse: una diretta alla famiglia, l'altra al questore.

Viaggi principeschi. — I Duchi d'Aosta partirono ieri, alle 20, da Porta Nuova, per Milano.

Il Duca degli Abruzzi partì ieri mattina per Genova, col treno diretto delle 8,40.

Arrivo. — Giunse ieri, dalla capitale, l'onorevole Squitti, sottosegretario alla poste e telegrafi.

Le condizioni dell'acqua della condotta dal 21 al 30 aprile erano le seguenti:

Quantità: L'acqua di Valsangone portata nell'acquedotto del Regaumont nella misura dei giorni 23 e 29 fu rispettivamente di litri 241 e 282 al minuto secondo.

Esame fisico-chimico: Limpida, incolora, eccetto per un breve periodo mattutino del giorno 30. Per litro si ebbe: ossigeno consumato (metodo di Kubel mgr. 0,15-0,20; acido ammoniacale mgr. 0,001-0,002; acidi albuminoidei mgr. 0,007-0,008.

Esame batteriologico: Durante la terza decade di aprile il contenuto batterico dell'acqua condotta (Gangone) oscillò tra un massimo di 20 nei giorni 25 e 29 ed un minimo di 10 germi per cmc. nel giorno 23.

La stagione drammatica di Torino per la prima decade del corrente mese vera i seguenti dati:

Popolazione presente 335,656. Matrimoni 74, cento 8,05 per mille abitanti. Nascite 178, cento 19,25 per mille abitanti. Morti 155, di cui 78 maschi e 77 femmine, appartenenti alla popolazione del Comune e 23 non appartenenti; 98 morti al proprio domicilio e 57 negli ospedali. In questa decade morirono 12 persone in più della precedente. Il *quoziente* di mortalità annuo degli appartenenti alla popolazione durante i dati di questa decade è di 16,85 per mille abitanti; nella decade precedente la mortalità era di 15,35 per mille abitanti.

Suicidio. — L'ormaiuolo pensionato Antonio Ferraris, d'anni 61, abitante in via San Francesco da Paola, N. 11, ieri, verso le ore 14, approfittando d'un momento che la propria sorella si era assentata di casa, si sparava un colpo di rivoltella al cuore, rimanendo morto all'istante.

Dicesi che disgusti familiari abbiano spinto l'infelice al triste divisamento.

La campagna contro la mendicità. — Anche ieri le guardie municipali sorpresero e condussero per le vie della città ed accompagnarono alla Questura i seguenti mendicanti:

Bruno Luigi, d'anni 45, da Collegno; Serra Vincenzo, d'anni 33, da Cuneo; Lombardi Felice, di anni 45, da Valenza; Tortone Benedetto, d'anni 71, da Susa; Gagnor Giovanni, d'anni 34, da Frassinoro; Albertone Carlo, d'anni 50, da Chivasso.

Investimento. — Ieri, in via Milano, il carrozzone tramviario N. 160, della Società B. T., manovrato da Pasquale Carlo, reggiuose ed investì a corpo una carrozza vuota, guidata dal carrettiere Candano Francesco.

Nell'investimento la vettura rimase assai avariata, ed al Candano vennero rimesse le generalità delle abadate manovratore per risarcimento dei danni.

Nessuna disgrazia personale.

Arresto di due giovani un pericolosi ladri. — Nella notte dal 14 al 15 corrente una pattuglia di agenti di P. S., perlustrando per corso San Maurizio, sorpresero due giovinastri intenti a scassinare la porta della macelleria di Vaudano Francesco, sito al N. 25 di detto corso.

La presenza delle guardie fu causa improvvisa che i due ladri non ebbero tempo di fuggire, e vennero perciò arrestati e condotti in Questura.

Quivi si seppe essere gli arrestati certi Ferdinando Nava, d'anni 17, stalliere, e Perle-Allara Luigi, d'anni 22, meccanico, abitanti insieme in una camera in via Ponte Mosca, N. 3.

Perquisite in seguito l'abitazione dei due monelli, vennero colà trovate due biciclette presochè smontate e limate per rendersi irriconoscibili, un binoccolo ed un temperino, rubati nella sera del 13 corrente al tenente Vittorio Emanuele, perchè altri oggetti, compendio di diversi furti perpetrati tempo addietro, e dei quali non si conoscevano gli autori.

Chi ha trovato un portafogli dell'architetto sig. Geia, contenente una quarantina di dollari, carte di visita e una lettera, è pregato di portarlo ai coniugi sudd., ove riceverà una competente mancia.

Valori ed oggetti trovati. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano depositati i seguenti valori ed oggetti trovati dal 4 al 17 maggio: Orecchino d'oro con perle e rosetta di brillanti; *ornamento* d'argento; biglietto di Stato di piccolo taglio; spilla d'oro di poco valore da cravatta; orologio d'argento a chiave con custodia; grosso *ornamento* a catenella d'argento; due biglietti di piccolo taglio unti; braccialetto d'oro; portamonete con somma inferiore a L. 5; portabiglietti con un biglietto di Stato; tre biglietti di piccolo taglio unti; portamonete contenente un biglietto di Stato; una forma di formaggio; anello d'oro con brillanti avente iscrizione interna; *ornamento* d'argento con formaggio; monete d'argento; piccolo orecchino d'oro con perla; portamonete con somma inferiore a L. 10; formaggio d'oro con rosette di brillanti e pietre foggiate a farfalla (rinvenuto in aprile p. p.); braccialetto d'oro a catenella; scatoletta di cerotti; piccola medaglia a forcella d'argento per campagne di guerra; colletto (busto) di penne di struzzo; cuscinetto di ghisa luna; tre diplomi uniti su tela lucida; crisopo di lana; cassettina contenente uova a lutto; vestaglia.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

I direttori degli abitanti del corso Principe Oddone. — In questi tempi in cui alcuni disposizioni più non permettono quasi ad un cittadino di spurgare in casa propria, il Municipio di Torino lascia intanto il corso Principe Oddone senza un chiosco di decenza, spingendo così il pubblico a servirsi del parapetto che vi corre in trincea lungo la linea ferroviaria di Milano. A questo sconcio pare che il Municipio, in omaggio a quell'igiene e decenza, che predica anche sulle tramvie, dovrebbe pur pensare; e provvedere il detto corso di alcuni chioschi. Ciò, dopo tutto, non sarebbe che giustizia distributiva per l'igiene e la decenza di tutti gli abitanti del corso Principe Oddone.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 3° regg. fanteria darà concerto oggi all'Esposizione, dalle ore 17,30 alle 19, col seguente programma:

1. *Vineyard, Wadstaus, Volkmann* — *Il Carnovale*, fantasia, Bizet — 3. *Tosca*, fantasia, Puccini — 4. *Phidre*, *ouverture*, Massenet — 5. *Sirba*, ballo, Marcosso.

— Il Corpo di musica del reggimento artiglieria da montagna darà concerto oggi, dalle 13 alle 20,30, al monumento di Vittorio Emanuele, col seguente programma:

1. Marcia *Caserta*, 2. Provera — 2. Marcia trionfale nell'opera *Aida*, Verdi — 3. Valzer *Gelosmine*, G. Bartori — 4. Cavatina nell'opera *L'amed e di Leida*, Petrella — 5. Marcia militare *A stendardo*, N. N.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Confederazione tra industriali e commercianti del Piemonte (via Botero, 12, p. 1.o). — Assemblea generale ordinaria oggi, 18, ore 2, alla sede sociale.

Unione miglioramento tra il personale di uffici e laboratorio. — Seduta dell'Amministrazione e Commissione lunedì, 19, ore 21. Seconda adunanza ore 24.

STATO CIVILE DI TORINO.

19 maggio 1902.

NASCITE: 23, cioè maschi 10, femmine 13.

MATRIMONI: Abrate Giovanni con Caillard Maria — Agliotta Giovanni Antonio con Pugliese Caterina ved. Avena — Appendino Stefano con Andreis Domitilla — Barra Edoardo con Bessola Teresa — Borrione Marsino con Fornasero Marianna — Brunner Pietro con Marasso Piorina — Droppero Luigi con Giacobbe Carolina — Feletti Giuseppe con Bolla Margherita — Gerbaldi Ernesto con Rollo Maria — Macario Camillo con Prano Luigia — Marchisio Aristide con Romigiano Lidia — Molteni Virgilio con Accomazzo Teresa — Bisio Tommaso con Maratore Maria — Valla Francesco con Mesturino Teresa — Otiellino Francesco con Bruno Susanna — Majoglio Alessandro con Fantini Anna.

MORTI: Catella Angela (ved.) nata Trivero, di anni 65, di Pollenzo, negoz., via Lagrange, 34 — Pilone Maria nata Boccazzino, id. 31, di Abbadia Alpina, tessitrice, via San Donato, 33 — Vigada Raimonda (ved.) nata Pistone, id. 79, di Carmagnola, agiata, via Marsini, 35 — Brunero Domenico (ved.) nato Balma, id. 84, di Nole, casalingo, via Santa Giulia, 28 — Cattaneo Matteo, id. 77, di Novi Ligure, agiato, via Bogino, 9 — Pivano Martino, id. 42, di Rocchetta, fabbro, via Borgo Dora, 32 — Giambino Adelaide nata Giambino, id. 30, di Fubello, negoziante, via Berthollet, 34.

Bersotti di Eurosio della Valletta nob. Fiorina (v.) n. Montiglio Ottiglio di Villanova, id. 34, di Settime, agiata, via Vanchiglia, 11.

Ghersi Luigi, id. 52, di Rivoli, mascrella, Mongreno, 120.

Ferrero Raimondo, id. 73, di San Raffaele, rigattiere, stradale di Cuneo, 32.

Cappa Paola, id. 75, di Mondovì Breo, casera.

Botto Michele, id. 61, di Polonghera, rigattiere.

Guzzetti Maria Fiorenza, id. 18, di Turate, cucitrice.

Carello Lor. Leon, id. 10, di Rubiana, scold. 3.o alp.

Bar Ignazio Leonardo, id. 34, di San Gloria, scalp.

Campi Ettore, id. 45, di Bussoleno, contadino.

Pasero Luigia n. Fernanser, id. 68, di Cuneo, agiata.

Tiberga Agostino, id. 74, di Balsano, falegname.

Molinario Domenica n. Massarini, id. 62, di Vidracco.

Più 5 minori d'anni cui.

Totale complessivo 34, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 20. Non residenti in questo Comune 6.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 16 al 17 maggio:

Muratori Gius., ferrov.	con	Aragno Isabella, cuoca.	
Garoia Er., verniciatore	»	Migliore Dom., tessitr.	
Millietti Ferd., bracc.	»	Andreis Angela, tessitr.	
Acuuto Ferd., diretl. gal.	»	Maja Er. ved. Gattoni.	
Scaglietti Achille, impieg.	»	Bevero Claudia.	
Rainero Luigi, ferrov.	»	Lusidario Maria, cuoca.	
Merat Orente, tipogr.	»	Pesrina Natallea.	
Sacco Giov. Batt., negoz.	»	Baratto M. Sec., negoz.	
Gambetta Carlo, manov.	»	Garetti Or. v. Guercio.	
Cavaliera Giov., vernic.	»	Dellippi Vitt., guantaia.	
Galliso Giov., tipogr.	»	Parodi C. v. Colombino.	
Pignata Gius., lavand.	»	Bissone Lucia, lavand.	
Brueco Terenzio, confett.	»	Gaj Maria Rosetta.	
Galetto Giovanni, macc.	»	Ribet Fanny, cuoca.	
Gribaudo Pietro, contad.	»	Miola Eugenia, contad.	
Savigliano Filippo, casam.	»	Gambino Maria, lavand.	
Gramignola Stefano, ten.	»	Cavasso Fanny.	
Montabone Lorenzo, ferr.	»	Ferrero Ornata.	
Perron Andrea, macellaro	»	Barassé Anna, levatrice.	
Varale Sebast., casaliere	»	Furno Alessandrina.	
Negro Andrea, viaggiatore	»	Cocco Cristina.	
Vandone Antonio, ing.	»	Bigoua Angela.	

CORE LIETE.

Cavalleresca. — Il cav. Emilio Sperati, il solo artista che fece in bronzo la statua equestre del Principe Amedeo di Savoia del Calandra ed il monumento-ricordo a Re Umberto del Pozzi, venne, di moto proprio del Re, nominato ufficiale della Corona d'Italia.

RIVISTA FINANZIARIA

Gli avvenimenti politici.

L'orizzonte politico è tranquillo. L'orribile disastro della Martinica ha impedito che in Francia si organizzasse con entusiasmo il viaggio del presidente Loubet in Russia; ma il viaggio è pure uno delle condizioni politiche generali sono buone.

Le ultime notizie sulla pace anglo-boera fanno ritenere questa sempre più probabile, e già vi sono i precursori che la fissano per il 20 maggio p. v.

D'altra parte, il risultato delle elezioni francesi negli ultimi scrutini di ballottaggio è tale da far ritenere come scongiurato per qualche tempo almeno ogni politica di avventure e *d'aventures*, come indubbiamente si avrebbe avuto con una maggioranza antiministeriale.

Il miglioramento della regina Guglielmina ha dispersi in nubi di possibili complicazioni per la successione al trono d'Olanda; e le ultime notizie del Portogallo e della Spagna fanno ritenere che i rispettivi progetti finanziari giungeranno in porto.

Il mercato monetario.

Questo miglioramento della situazione politica può far sperare che non sia lontano l'inizio di una ripresa degli affari.

Che questa non sia supposizione azzardata possiamo lasciarla credere la tensione un po' più grande del mercato monetario, su cui già si esercitano maggiori domande di capitali.

A Londra nella settimana passata aveva avuto luogo una espansione nella circolazione dei biglietti e del metallo monetato, la quale compensò ad usura le importazioni d'oro. La riserva si ridusse così di 276,000 lire sterline, ribassando a 23,257,000 lire sterline.

La proporzione della riserva agli impegni correnti però, per la diminuzione degli impegni, rialzava di 3 3/4 punti al 46 3/8 per cento.

Nella settimana presente, seguitando il movimento dell'oro verso la Russia, in questa parte dell'anno, la riserva è diminuita di ben 365,000 lire sterline, ascendendo a 22,892,000 lire sterline; malgrado l'importazione dell'oro ed il ritorno di un po' di biglietti dalla circolazione. La proporzione della riserva agli impegni correnti è ribassata di 1 1/8 punti al 47 per cento. Il tasso dello sconto immutato.

Ecco il solito specchietto del tasso dello sconto nei principali mercati europei:

	Sconto ufficiale	Sconto sul mercato libero	
		sulla sera	sulla mat.
Londra	3 —	2 3/4-2 13/16	2 3/4-2 13/16
Parigi	3 —	2 7/8	2 7/8
Berlino	3 —	2 7/8	2 7/8
Amsterdam	3 —	2 3/4	2 3/4
Bruxelles	3 —	2 3/8	2 3/8
Vienna	3 1/2	2 1/2	2 1/2
Madrid	4 —	4 —	4 —
Lisbona	5 1/2	5 —	5 —
Ginevra	3 1/2	2 1/2	2 1/2
Copenaghen	4 —	3 1/2	3 1/2
Christiania	4 1/2	4 —	4 —
Stoccolma	4 1/2	4 —	4 —

I mercati finanziari esteri.

Il mercato parigino ha ritrovato la sua tranquillità e data prova anch'esso di nuova animazione, alla quale ha contribuito pure sia il miglioramento delle previsioni sulla situazione nel Sud-Africa, sia la risoluzione favorevole della malattia della regina d'Olanda, il cui stato aveva fatto sorgere qualche preoccupazione per l'eventuale successione al trono, sia finalmente le migliori notizie da New-York, circa le difficoltà di alcuni speculatori e l'entità degli incidenti verificatisi su quella piazza.

Il 3 0/0 perpetuo francese ha ulteriormente progredito di una frazione, e una nuova fermezza si è dimostrata nei valori bancari e ferroviari francesi. Il miglioramento del mercato del rame ha permesso un notevole aumento delle Rio Tinto; i valori russi in generale non si sono, per contro, risollevati dalla loro depressione.

La ribasso solo l'Esteriore spagnuola per timori riguardo alla validità della Convenzione del 1882 sull'inalienabilità degli introiti della Rendita stessa.

Il mercato italiano.

Poco movimentato; in ribasso i valori bancari. Ecco il listino specchietto:

	Sabato 10	Sabato 17
Cambio	102 025	101 925
Rendita Italiana	103 77	103 60
Banca d'Italia	908 50	907
Ferrovie Meridionali	695 25	697 50
» Mediterranee	455 —	457
Banca Commerciale	692 75	678
Credito Italiano	501 75	497 50
Banco Sconto	161 50	161 50
Obblig. Ferrov. 3 0/0	340 50	341

Parigi 3 0/0 perp. franc.	10	12	13	14	15	16	17
	101,15	101,12	101,05	101,05	101,25	101,22	101,10
3 1/2 0/0	102,50	102,50	102,37	102,37	102,—	102,10	102,10
Italiano	103,05	102,15	102,—	101,95	102,15	102,17	102,12
Est. spagnuolo	79,06	79,10	79,06	79,25	79,10	79,06	78,87
Rente	94,80	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Turco	29,95	29,87	29,90	29,92	29,87	29,—	29,06
Portogh.	29,12	29,12	29,17	29,05	29,17	29,12	29,15

Londra.							
Comunali	92 —	—,—	92 —	—,—	92 —	92 —	92 —
Inglesi	92		92		92	92	92
Berlino 4 0/0 prens.	102,90	102,75	—,—	101,80	101,75	101,75	101,75
Rend. it.	101,75	101,70	—,—	101,70	101,80	101,80	—,—
Obbl. ferr. ital. 3 1/2 0/0	99,80	99,80	—,—	99,80	99,75	99,80	99,80
Vienna. Rendita aust. ets ungh. ore	—,—	101,05	—,—	101,15	—,—	101,05	101,25
	—,—	97,05	—,—	97,05	—,—	97,00	97,00

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 17 maggio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temp. ore 9: 704 — Ore 9: 704,92; ore 15: 701,5; ore 21: 703,2.

Stato atmosferico — Ore 9: nuvoloso; coperto; ore 15: sereno-coperto; ore 21: sereno p. coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 10,8 Massima + 16,8

(Piazza Castello - Volta stanza al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 17: + 19,4

Temperatura minima della notte dal 18 al 17 + 9,0

16 maggio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 57; tramonta alle ore 19, minuti 54.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 15,30:

Europa. — Pressione massima a 770 sulla Spagna Centrale; bassa a 743 sul Mar del Nord.

Italia 24 ore. — Barometro stazionario in Toscana; disceso di uno a tre millimetri nell'Alta Italia; salito di altrettanto altrove. Temperatura aumentata; alcune pioggerelle sull'alto versante adriatico e Toscana; qualche vento forte di sud-ovest al centro.

Stamane cielo quasi sereno sull'Italia inferiore ed isole, nuvoloso altrove; venti deboli varii in Val Padana, settentrionali sulle isole, moderati o forti nel terzo quadrante altrove; alto Tirreno agitato. Tende a formarsi una depressione secondaria sull'Alta Italia. Barometro minimo a 758 in Val Padana; massimo a 767 al sud della Sardegna.

Probabilità: Venti moderati o forti del quarto quadrante al nord-ovest della Sardegna, del terzo altrove; cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso altrove; alcune piogge e temporali sull'Alta Italia; Tirreno agitato.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20.5:

La temperatura massima oggi fu di 20,2, la minima di 9,9.

ULTIME NOTIZIE

L'ordinamento dell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 9,30:

La Commissione che deve riferire sul disegno di legge per l'Eritrea ha terminato i suoi lavori e nominato relatore, come già vi fui presentire, l'on. Franchetti.

Il lavoro della Giunta consiste precisamente in un taglio comune ai poteri che si volevano accordare al governatore. Gli si vorrebbe togliere più specialmente la facoltà di disporre a suo senno della truppa senza neppur consultarsi col comandante di essa.

Inoltre si vuole che di ogni atto importante del governatore la responsabilità ricada sempre sul Governo centrale. « Non vogliamo costituire l'Eritrea — mi ha detto uno dei commissari — come una specie di Bulgaria, nominalmente vassalla del sultano. »

Il Franchetti completerà la relazione in 8 o 10 giorni; ma l'onorevole per lui sarà di sapere se il ministro degli esteri accetterà le modificazioni suggerite dalla Giunta. Credo più di sì che di no; ma la questione dovrà subire trattative in Consiglio. *S.*

Il Bilancio d'assestamento.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 9:

La settimana prossima dovrebbe essere di grande operosità alla Camera. Martedì si discuterà il bilancio d'assestamento. Per ora si assicura che parleranno certo il Branca e il Rubini; e il Lazzaretti è molto indeciso, ma forse sarà trascinato a parlare anche lui. Il Sonnino non ha detto ancora se prenderà o no la parola. La discussione durerà per lo meno tre giorni; ma non darà luogo a nessun voto politico.

Subito dopo verrà il bilancio degli esteri. Su questo è probabile che il dibattito si estenda, massime se l'Estrema Sinistra solleverà la questione della Triplice.

Ove il bilancio fosse approvato per subito ora (ma pare assai difficile), Frassati partirebbe per Palermo.

L'inaugurazione della IV Gara generale di tiro a segno.

Il corteo dei tiratori. I Reali alla Farnesina.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 11,10:

Il corteo dei tiratori è sfilato ora per via del Corso, verso piazza del Popolo e la Farnesina. Fino è riuscito assai breve assembramento di curiosi al ritenersi. Precedeva la Banda, un plotone di guardie municipali, una ventina di bandiere, poi le rappresentanze armate. Un complesso, almeno 2000 persone, come si attendevano, non se ne hanno più di 1111. Molte rappresentanze, però, e moltissimi tiratori vi si recano alla spicciolata e separatamente.

Il tempo è coperto ed alquanto minaccioso.

I Reali sono arrivati alla Farnesina alle 9,40, salutati lungo tutto il tragitto ed acclamatissimi all'arrivo dalla folla, fattasi enorme, ascendesi il tempo rasserenato.

Il vento però solleva nubi di polvere fastidiosissime.

Il Re è in buona tenuta di generale. La Regina veste una graziosa toeletta di panno violetta chiaro, con un grande boa bigio al collo, e non un cappellino bianco con viole.

Dopo i primi colpi, i Reali, seguiti dai ministri e dai personaggi diplomatici, fra cui alcuni addetti militari in divisa, si recano, a piedi, dal padiglione centrale a quello ove sono esposti i premi, per visitarli.

Il Re dà il braccio alla Regina, che si trova alla sua destra.

Il Re spara tre colpi, facendo un tre e due zeri.

Il deliberato dei tranvieri romani.

Speranze di accomodamento.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 7,45:

La riunione dei tranvieri è terminata alle 2,30, ed è riuscita assai tumultuosa, essendosi divisi in scioperisti ed anti-scioperisti. Successe così ben tosto un baccano indescrivibile. Gli scioperisti erano un po' minori di numero, ma accaloratissimi; finalmente gli animi si acquetarono sopra l'ordine del giorno conciliativo, con cui venne stabilito di aspettare la risposta della Direzione della Società fino a martedì; però a patto che da domani la Società ritiri le vetture riservate. Pare che la Società le ritiverà; così si verrà facilmente ad un accordo.

Un uomo che dice di aver conosciuto i Crawford.

L'interrogatorio del procuratore Parmentier. Un'assicurazione per dieci milioni.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 0,35:

Ieri il giudice istruttore ha sentito il procuratore Parmentier. Questi, interrogato come mai avesse creduto all'esistenza dei Crawford, rispose che vi aveva creduto perchè li aveva visti parecchie volte, e, per meglio dire, aveva visto i due Crawford, l'Enrico e il figlio di Roberto, Agliocchi di Enrico. Ciò fu all'Havre, 18 anni or sono.

— L'Enrico Crawford — narra il Parmentier — venne a trovarmi. Egli mi disse una preghiera autentica di una lite per la signora Humbert. Mi spiegò la storia dei due testamenti, quindi mi disse: « Non vi presenterò mio fratello Roberto, di cui ecco la procura: egli è vecchio, sordo; ma vi condurrò mio figliuolo. »

Qualche giorno dopo, infatti, colui che si qualificava per Enrico Crawford tornò con un bel giovane, bruno. « Ecco mio nipote, sposo della sorella della Humbert.

Contrariamente a quanto si stampò e si disse, non era uno dei fratelli Crawford che doveva sposare la sorella della signora Humbert, ma l'Enrico, figlio di Roberto Crawford, quello che noi chiamiamo Enrico *junior*.

— Per 18 anni — soggiunse il procuratore — tenni corrispondenza con i due Enrico ed anche con Roberto e col segretario di quest'ultimo, Müller. Vedrete fra le mie carte che io corrispondeva sia coi Crawford, sono col Müller, e mai mi venne in mente di aspettare di qualche cosa.

— Ma il Müller — chiese il giudice istruttore — e queste Crawford hanno la stessa scrittura, se si ha da giudicare dal *fac-simile* pubblicato dal *Matin*.

— Le due lettere sono entrambe della mano di Crawford; e le lettere di Müller sono di una scrittura diversa. Suppongo che Roberto Crawford, nell'assenza del suo segretario, abbia scritto egli stesso la seconda lettera, e quindi, non volendo lasciar supporre che veniva da lui, vi abbia posto la firma di Müller.

— Come mai credeste all'esistenza dell'erodità Crawford?

— Ma come mai non avrei creduto all'esistenza di clienti che vedevo e che vidi per più di trenta volte, e di cui avevo quattro procure fatte da notai? Come sospettare infine della figlia e della nuora del guardasigilli? Vel, signor giudice, non avreste avuto meno fiducia di quella che io n'ebbi.

Parmentier diede quindi al giudice i connotati dei presunti Crawford.

E' da notarsi che i coniugi Humbert pagarono, durante molti anni, a diverse Società francesi delle somme per l'assicurazione della loro figlia Eva, per l'importo di 10 milioni di franchi.

Il periodo dell'assicurazione essendo scaduto, gli Humbert devono quindi, ora, essere in possesso di detta somma.

La verità sull'attentato al re di Spagna.

Un damante innamorato.

Ci telegrafano da Madrid, 18, ore 9:

L'individuo arrestato ieri per l'attentato al re di Spagna, è un garzone di albergo, a nome José Puig.

Egli tempo fa venne congedato dai suoi padroni perchè aveva gettato violentemente un mazzo di fiori nella vettura della regina reggente. Dopo questo fatto venne internato a Crevillante, nel suo paese natio, perchè dava segni di squilibrio mentale, e fu affidato alla custodia della sua famiglia, sotto la sorveglianza della Polizia.

Tale sorveglianza era in questi ultimi mesi quasi cessata, e José Puig tornò a Madrid.

Egli si avvicinò ieri alla carrozza reale, mentre il re usciva dal palazzo per recarsi alla Camera, tentò di aprire lo sportello della vettura, e, nello stesso istante buttò il suo cappello contro il re. Fu immediatamente agguantato e tratto in arresto.

Pare indubitato che si tratta di un maniaco.

Il Puig riportò varie ferite, perchè il popolo che gli fu bentosto intorno, credendo ch'egli avesse tirato un colpo di rivoltella contro il re, voleva scannarlo.

Il Puig venne immediatamente perquisito. Non gli si trovò alcuna arma indosso, e dalle risposte da lui date nell'interrogatorio si è capito che si tratta di un pazzo. Egli dichiarò fra l'altro che aveva l'intenzione di chiedere al re la mano dell'infante Maria Teresa, della quale sembra molto innamorato, e appunto per fargli omaggio buttò tempo addietro il mazzo di fiori nella vettura della reggente.

José Puig è un povero giovane di 23 anni, nato come si è detto a Crevillante, nella provincia di Alicante.

Si commenta con entusiasmo la condotta del giovinotto re, il quale, dominando la sua emozione, entrò nella grande sala della Camera con aspetto tranquillo.

Poco prima che il re entrasse, gli addetti nella grande sala erano stati avvertiti dell'attentato. Infatti, il segretario della presidenza, pochi minuti dopo l'arresto dell'esagitato, fu informato da un commissario di polizia dell'avvenuto, e allora si avvicinò al presidente della Camera e gli parlò all'orecchio. La cosa fu notata, e tutti si chiesero di che cosa mai si potesse trattare, e tanto maggiore fu l'ansia, in quanto che il presidente della Camera, fisso in volto il segretario, con un'espressione di sgomento e di sorpresa invincibile, diventando pallido assai.

E invero la notizia dell'attentato era stata taciuta.

Poi, vinta la commozione, il presidente si levò e disse:

« Signori, rassicuratevi. Un pazzo ovvero un scellerato ha cercato di attentare contro il re. Fortunatamente il colpo è andato a vuoto, e il reo fu arrestato. »

Passarono pochi istanti e il corteo reale giunse alla Camera. Tutti gli sguardi si volsero amorosamente al re. Egli era un poco più pallido del solito, ma sorridente. Ci fu un attimo di silenzio profondo. Poi scoppiò una viva interminabile ovazione.

Il proclama del re di Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 18, ore 9,15:

Un supplemento della *Gazzetta di Madrid* pubblica il proclama del re al popolo. Il proclama dice: « Dopo d'aver ricevuto i poteri dalle mani di mia madre, invio al popolo spagnuolo il mio saluto cordialissimo. » Aggiunge che comprende perfettamente la grandezza del dovere incombentegli e, riconoscendo mancargli l'esperienza, farà tutti i suoi sforzi per assicurare la prosperità della patria, chiedendo il popolo la sua ispirazione.

La comparsa di nuovi crateri alla Martinica.

Torrenti di lava. — L'esodo degli abitanti — Il faloro — Le gravi condizioni di Saint-Vincent — La lotta contro l'anarchia.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10,30:

Si ha Fort de France che la notte scorsa quindici violenti detonazioni accompagnate da lampi svegliarono la popolazione. L'eruzione raddoppiava di intensità e durante qualche ora si temette una seconda catastrofe. Nuovi crateri sono comparsi nei dintorni di Prêcheur. La quinta parte dell'isola è interamente bruciata, come se un immenso incendio avesse distrutto ogni cosa sul suo passaggio. Il rimanente è coperto di cenere che impedisce la vegetazione. Parecchi torrenti si sono improvvisamente disseccati. Il bestiame muore ovunque. Lo spettacolo è lugubre. Si segnala che molti abitanti del nord dell'isola, raccolti e condotti nei paesi del sud, ritornano ai loro paesi, malgrado i gravissimi pericoli che li minacciano.

Il vapore *Fontabelle*, carico di provvigioni, è partito da Nuova York per la Martinica, con a bordo un giornalista, incaricato di ripartire i soccorsi e di fare una relazione sulla situazione della Martinica e Saint-Vincent. Il Comitato non invierà nulla prima di aver ricevuto il rapporto del giornalista.

Un dispaccio dice che il faloro che si sprigiona da Saint-Pierre, si avverte in mare a cinque miglia di distanza.

Un telegramma del comandante il *Cincinnati* da Santa Lucia, dice che il panico comincia a diminuire alla Martinica. Il comandante ha esplorato le ruine dei Consolati americani ed inglese a Saint-Pierre e vi trovò qualche resto umano carbonizzato.

Il *Potomac*, ritornato a Fort de France annuncia che il disastro è grave a Saint-Vincent. Il comandante crede che la situazione sia peggiore che alla Martinica.

Il *Matin* pubblica un dispaccio da Fort de France in cui si dice che si raddoppiò la sorveglianza a Saint-Pierre per impedire il saccheggio. Fu arrestato un individuo trovato in possesso di 4000 franchi in oro, e di molti valori nascosti sotto le rovine. Si trovò la cassaforte della Casa Van Roussot sfornata; alcuni valori erano spariti.

I saccheggiatori arrestati a Saint-Pierre furono condannati a 5 anni di carcere. Ma la sentenza sarà cassata giacchè il Tribunale di Fort de France non è competente a giudicare tali delitti.

***

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10:

Il *New York Herald* di Parigi ha da Kingstown che si temono nuove eruzioni del vulcano Soufrière; 2000 persone sono senza tetto e 2000 periranno a Saint-Vincent.

Una pioggia abbondante di cenere biancastra è caduta a Carbet; la popolazione, spaventata, fugge.

La Missione incaricata della cremazione dei cadaveri alla Martinica è ritornata. Si odono rombi a Fort de France. L'atmosfera è pesante. La popolazione è calma.

Un conflitto fra negri ed agenti di polizia in America.

Atlanta (Georgia), 18 (*Stefani*). — E' scoppiato un conflitto fra la Polizia ed i negri. Cinque agenti e cinque negri rimasero morti. Fu mobilitata la milizia, che si recò, con artiglieria, contro le case, ove i negri si erano rintanati. La Polizia incendiò una casa, occupata da negri, aiutata in ciò dalla popolazione, esasperata; ma l'incendio si propagò ad altre case; tutto un gruppo di esse rimane distrutto. La calma si è ristabilita nel quartiere dei negri.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse italiane

17 maggio 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 3 1/2 contr.	102 85	102 80	102 81	102 85
Id. fine mese	102 85	102 —	102 97	102 —
Id. 4 1/2 0/0	110 —	110 15	110 10	110 15
Az. Meridionali	696 50	695 50	695 —	696 50
» Mediterranee	456 50	456 —	457 —	456 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	511 —	— —
» Banca Italia	905 —	907 50	908 —	905 —
» R. Comm. It.	675 —	675 —	677 50	— —
» Credito Italiano	499 —	499 —	500 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	161 —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	— —	— —
» Sebezio	450 —	450 50	— —	— —
» Raffineria Ligu.	395 —	394 —	— —	— —
» Fondiaria	— —	218 —	— —	— —
» Ital. Carb. Rom.	— —	— —	691 —	— —
» Carb. Agata	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1150 —	1150 —	— —	— —
» Cotonif. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Milani	— —	— —	— —	— —
» Edison	673 —	— —	— —	— —
» Metallurgica it.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	502 50	— —
» Gas di Roma	— —	— —	971 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferrovie Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. it. 3 0/0	341 50	341 25	— —	341 50
» Ferr. Merid. 3 0/0	334 50	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	101 92	101 91	101 90	101 85
» Svizzera	101 07	101 05	— —	— —
» Londra	25 68

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(40)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÈGUT

— Aspetta — disse Pietro, enigmatico — a non affrettarti a giudicare..... Fu complesso quello là..... se fu grande in certi giorni, lo fu meno in altri..... e, lo temo, criminoso.....

— Via — replicò il barone scoraggiato — tutto crolla alla tua voce..... avresti fatto meglio a rimanere con noi.

— No, — disse Valeria, grave, — ha appresa la vita; ha veduto che ciò che sembra immenso e superbo di lontano, diminuisce e si difforma all'analisi minuta; non ha perduto il suo tempo. Prosegui, Pietro.

— Cominciamo — disse Pietro — dal lato bello, poi proseguiremo pel brutto, per terminare cogli aspetti più che strani, sorprendenti, sconcertanti, veramente cabalistici..... Sarete sorpresi se lo giuro, o c'è di che.

Raccontò come quel Mattee che osava far rimostranze a Luigi XIV, che s'era appassionato per le arti, le lettere, le scienze, in un'età in cui i suoi pari sapevano a mala pena firmare col loro nome, potesse essere sospettato, se non convinto, colla semplice analisi, d'aver avvelenato i suoi due mi e suo suocero, per ereditare in pace i loro titoli, dominii, dotazioni e privilegi.

Ancora una volta Gilberto si rivoltò, ferito nelle sue più care credenze. Ma la curiosità lo rese muto quando suo figlio saccheggiò il libro degli Oroscopi. Anche Valeria stette attentamente in ascolto, fissando negli occhi il cavaliere che parlava, profondamente interessata da tutto ciò che aveva rapporto coll'occulto.

E quando, con voce brava, commossa, Pietro recitò le formule apprese alla lettera, rimaste incise nella sua memoria, colle quali il prodigioso reggente, l'impareggiabile aztenato, nelle sue visioni diaboliche, aveva predetto l'avvenire della sua razza, assegnato ad ognuno la sua parte nei giorni avvenire; quando, ad ogni rivelazione, essi riconobbero che aveva visto giusto, che aveva visto vero, nelle grandi linee, perlomeno; che aveva annunciato la morte del re, la rovina d'un mondo, il barone e la baronessa, pallidissimi, si guardarono, agghiacciati a loro volta dal contatto improvviso di assurdi fantasmi, che prendevano corpo, che affermavansi reali, per lo spavento della ragione e la negazione delle dottrine.

Vollero dubitare, arrischiarono vaghe obbiezioni; ma Pietro rispose con citazioni dirette, con affermazioni perentorie..... Non si scartava da ciò che aveva letto; non ripeteva che pensieri scritti; non ammetteva d'aver potuto ingannarsi.

Per uno strano sentimento di vanità umana, il barone Gilberto, benchè grandemente sgomento, si formalizzava tuttavia, di non aver nessuna parte, nessuna linea personale, a lui attribuita, nella profezia del barone Matteo.

— Sei fortunato, tu, — mormorò, — la tua veduta è annunziata due secoli avanti..... Tu rialzi la casa..... ma, sai, figliolo, puoi cercarti, se vuoi, i bastardi di Guibray..... perdonai tempo e fatica..... non ho mai sentito parlare di quei boi cugini..... e sono convinto che non esistono. L'astrologo, questa volta, ha sbagliato di stella, ha visto la luna in pieno meriggio.

Valeria, pensierosa, si domandava come avrebbe giudicato suo padre, se ancora fosse stato di questo mondo, quelle cose sorprendenti, e come le avrebbe spiegate. Pietro descrisse, in seguito, ciò che era stato Guibray la gabella; per quest'ultimo non ebbe riguardi. Non una luce in quel quadro, tutte ombre; Guibray, cinico, feroce, ladro, assassino, o, maggior vergogna, con apparenza di professar la giustizia. L'avventura di Roch Fauque era un'infamia, ma simile ad altre. Guibray era la macchia di sangue la più larga nel blasone del Guibray; e Guibray meritava di essere rinnegato da tutti.

Questa volta il giovane aveva parlato con passione, nell'incosciente gioia intima di spiegare, di scusare, se ora possibile, il racconto del Fauque colla sua origine stessa. Così parlando, salutava, di lontano, Bianca Fauque, quella sconosciuta che occupava tutto il suo cuore. Quando tacque, ma frasi di verdetto inesorabile, di condanna, Valeria, scacciando col gesto le sue riflessioni tristi, disse:

— Adesso bisogna concludere.

— Sì, concludi! — disse Gilberto.

— Concludo, — riprese Pietro, — cose: durante sei secoli i nostri antenati hanno oppresso il loro paese, hanno fatto regnare la miseria, il terrore sui loro servi; hanno rubato, hanno ucciso dapperiutto. Alcuni furono nondimeno degni di memoria per certe virtù, le virtù militari, il valore, l'audacia; ma anche di quelli non ve n'ha senza tara; e se si paragona la somma delle virtù alla somma dei delitti, il risultato non può dare orgoglio. Le razze antiche, di cui la storia è conosciuta, o perchè la loro storia è conosciuta, rappresentano esattamente la formula dell'umanità; e non è nuovo, nè esagerato, credo, il dire che il male domina nell'insieme e pesa di più alla bilancia. Fortunati gli uomini d'origine oscura, i recenti della vita..... Se non hanno gloria discutibili, non hanno rimorsi.....

— Ma sei divenuto repubblicano! — esclamò la baronessa.

— Io! — disse Pietro sorpreso; — no; credo di essere giusto, semplicemente.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Bra, 14 maggio. — Grano all'ett. L. 19 44 00 — Meliga L. 10 80 12 — Segala 00 00 00 — Pane grisetan, al chilogr. 0 45 — Id. fino, 0 40 — Id. casalingo, 0 35 — Carne di vitello, 1 20 — Id. di bue, 1 27 — Farina 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 38 — Pasta 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 50 — Formaggio 1ª qualità, 1 50 — Id. 2ª, 1 30 — Burro, 1 80 — Lardo, 1 25 — Uova, alla dozzina 0 60 — Fieno, al mir. 0 16 — Paglia, 0 07 — Carbone, 1 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20.

Carmagnola, 14 maggio. — Grano per ogni quint. da L. 24 41 a 25 55 — Segala da 18 75 a 20 21 — Meliga da 14 18 a 15 51 — Avena da 12 60 a 13 50 — Riso da 32 00 a 41 00 — Patate al mirin. da 1 20 a 1 80 — Burro da 2 a 2 60 - Olio d'oliva da 13 00 a 17 00 - Canapa da 5 75 a 6 75 - Canapa lavorata (rista) da 00 00 a 00 00 — Cordame da 5 75 a 6 75 — Buoi e manzi da 1 0 a 0 00 — Vitelli da 7 25 a 8 25 - Giovenche e vacche da macello da 3 25 a 3 25 - Maiali per capo da 0 00 a 00 00 — Id. da latte da 25 00 a 30 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Conigli da 0 80 a 1 20 — Polli alla mosca da 1 80 a 4 00 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Galline da 1 20 a 4 00 — Id. faraone da 0 00 a 7 50 — Anitre da 0 00 a 0 00 — Piccioni da 1 00 a 1 50 — Uova per dozz. da 0 00 a 0 00 — Castagne fresche da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 0 00 a 0 00 — Fagiuoli comuni da 21 a 41 al mirino.

Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 80 — Id. 2ª q. e pane fino 0 30 — Pane fino 0 30 — Casalingo 0 30.

Tassa della carne dal 15 al 21 maggio. — Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 41 — Id. 2ª qual. 1 24 — Buoi e manzi 1 23 — Maggia e giovenche 1 04 — Vacca 0 70.

Carrù, 15 maggio. — Buoi al mg. da L. 0 80 a 1 00 — Vacche da 0 80 a 0 90 — Vitelli da 0 80 a 1 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Uova e rape da 7 50 a 8 50 — Agnelotti capretti da 0 70 a 0 80 — Pollame per capo da 1 00 a 1 50 — Uova alla dozzina da 0 50 a 0 55.

Fossano, 14 maggio. — Frumento all'ett. L. 18 50 — Segala 14 44 — Meliga 10 25 — Miglio 13 64 — Fagiuoli 18 56 — Fave 13 25 — Avena 9 35 — Riso 37 70 — Patate al mg. 0 85 — Fieno 0 85 — Paglia 0 60 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 000 — Vitelli 0 75 — Uova alla dozz. 0 075 — Burro al chil. 1 875.

Pane grissino al kg. L. 0 42 — Bianco 0 39 — Comune 0 33 — Bruno 0 25 — Pasta di Genova 0 00 — Id. di semola 0 55 — Id. di mezza semola 0 46 — Id. ordinaria 0 33 — Carne di vitello 1 47 — Id. di bue 1 33.

Mondovì, 16 maggio. — Bozzoli da L. 0 85 a 10 10 Vitelli 1ª q. da 2 15 a 2 75 — Id. 2ª qual. da 1 75 a 2 25 — Buoi 1ª q. da 1 60 a 1 80 — Id. 2ª da 0 25 a 0 25 — Magre da 1 10 a 1 25 — Vari da 0 25 a 0 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 00 00. Polli e galline per capo da L. 1 00 a 1 50 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 2 50 a 3 50 — Anitre da 1 75 a 2 25 — Uova alla dozzina da 0 80 a 0 85.

Novara, 16 maggio. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 22 00 a 27 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 00 50 a 27 50 — Pistino da 18 00 a 18 00 — Risone nostrano al quintale da 22 00 a 19 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 20 00 a 18 00 — Frumento da 25 50 a 24 00 — Segala al sacco di 150 litri da 17 00 a 18 25 — Meliga da 13 50 a 12 50 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 23 00 a 22 00 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 22 00 a 18 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 21 00 a 18 00 — Id. dall'occhio da 23 00 a 21 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Pacco di liquidazione
Valore L. 60
per sole L. 12,75

franco di porto a qualunque domicilio.

La sottoscritta Ditta ritirandosi dal commercio e volendo lasciare buona ricordanza di sè, spedisce a tutti i lettori del presente giornale il seguente pacco miracoloso composto dei seguenti 15 articoli:

1. Metri 3 cheviot sportsman, merce inglese, in lana, mezza, blu, marrone, bigio, altezza 140 per abito da uomo, qualunque stagione (indicare se si desidera per mezza stagione o inverno), ovvero metri 6 Bergen Perpadour, irriconoscibile dalla pura seta, per elegantissimo abito da signora (indicare se si desidera per mezza stagione o estate).
2. Una ricca coperta di seta per letto, ovvero pala 5 splendide calze della salute, ultima creazione, per uomo, signora.
3. Uno splendido tappeto da mano 180 per 180 con 4 frangie, colori assortiti.
4. Un tappeto orientale misto seta ed oro per tavolino.
5. Metri 10 tovaglia d'Olanda per biancheria.
6. Scatola profumeria igienica e sapone.
7. Cravatta moirè per uomo o signora, in seta ricamata.
8. Paroro di bottoni placcati oro per camicia da uomo o camicetta da signora.
9. Artistico necessaire da scrittoio in astuccio (4 pezzi) il tutto in argento doublé.
10. Numero sei fazzoletti italiani, orlati, di lino.
11. Quattro premi stecche utilissimi a tutti e di sorpresa.
12. Il catalogo della Ditta colle speciali liquidazioni.
13. In ogni pacco poi verrà unito a titolo di straordinario regalo ricordo della Ditta

UN BUONO

col quale i compratori del presente pacco potranno acquistare dalla nostra Casa fino 25 di merce con altri centesimi 60.

Affrettare la richiesta inviando vaglia o cartolina-vaglia di L. 12,75 alla Prima Casa Internazionale di Liquidazione.

C. M. GRIFFO
Corso Genova, N. 11, Milano.

Spedizioni in assegno mediante anticipo di lire cinque. 5290 M

Affittansi

eleganti ammobiliati con vista in via Garibaldi, in comunicazione, mediante scala interna, con vasto magazzino in portici, calorifero, Verri, scaffali, mobili e impianto illuminazione elettrica, da rimettersi. — Rivolgersi portinaio via Garibaldi, 5. c 6075

DA AFFITTARE

in *Castiglione Torinese* comoda, ammobiliata villeggiatura, con giardino. — Rivolg. avv. Vaudetti, via Venti Settembre, 37, Torino. c 6036

Da affittare

pel San Michele 1902

ampi locali

da lungo tempo destinati ad uso di avviatissimo albergo, *situati nella città di Biella*, in posizione conveniente. — Per le condizioni: G. B. Forneris, via S. Filippo, Biella. 6115

Pel 1° ottobre prossimo

alloggio 5 camere e corridoio, p. 4.o, ovunite e pomaria, vista splendida. — Via San Secondo, n. 40, c 6007

Elegante casa

in *Prè St-Didier* (presso Courmayeur) da affittare per la prossima stagione. Molte camere ammobiliate con tutto il necessario, compresa biancheria. — Posizione ottima. Passeggiata magnifiche. — Per informazioni rivolgersi via S. Quintino, 32, alla sig.a Ferrod. 5294

LOCALE

in via Lagrange, 27, al 2.o p.p. di 7 camere con due ingressi, per uso alloggio od ufficio o laboratorio, gas, acqua potabile, luce elettrica, pel 1.o luglio 1902. 5199

In delizioso sito alpestre della Val d'Aosta, parroco, affitta camere, villini, e darebbe pensione. — Riv. Macles, professore di francese, via San Francesco da Paola, 35. c 6060

VILLA detta « *Il Bottaglia* » — fra Cavorrito e Moncalieri — Fitto L. 900. — Scriv. G. Chiese, corso Vitt. Em., n. 74. c 6156

Villeggiatura

Affittasi in villino ai più dei monti, 4 camere ammobiliate, comodità moderne. — Dirig. *Caffè Repetto*, Lanzone San Giovanni. c 6062

VENDESI

per lire 30,000 VILLA confortabile con elegante giardino cintato a frutteto, e CASA RUSTICA, con giornate 5 di vigna, 2 di prati, 4 di [illegible] (complessive are 532), in un solo appezzamento. Stazione ferrov. e tramway — Gambini via Po, 21, TORINO. c 6139

Motrice

Costruzione Tosi 1898 forza 600 HP. tripla espansione con condensa, con due caldaie 13 atmosfere. Tubazioni impianto completo. Vendesi d'occasione. — Rivolgersi Cassetta postale 803, Milano. 5220 M

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materia prima della primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono in possesso di un energico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non macchia il colore dei capelli e non impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, avete della ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli garanzia d'adolescenza, facendo sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura. — Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare. Una sola applicazione rinnova la forza e dà ai capelli un magnifico lustro. Riassumendo: l'ACQUA CHININA-MIGONE ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di il più delle volte nocive, e che in ogni modo non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: *ne tenie*, segnata in capo a questo foglio.

L'**Acqua Chinina-Migone**, tanto profumata che inodora od al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0,75, 1,50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 in bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Alle spedizioni aggiungere 25 centesimi per le fiale da L. 0,75 - 1,50, e per le altre 80 centesimi.

Deposito generale da
MIGONE & C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri

Fiala da L. 0,75, 1,50, 2

Veduta generale dello Stabilimento
MIGONE & C., Milano, Corso Lodi, 108

CERTIFICATI

Con l'Acqua Chinina-Migone, veramente eccellente ed indispensabile a chi desiderasi esperimenti ipnotismo fatto e avere superiore a tutte le altre e salutifi preparazioni, si è creduto di riflettere e obbligo di dare un risultato non o ed atti ace per l'igiene e a conservazione del capo il, onde tutta la famiglia ed parenti di un medesimo si ne dovrebbero es ere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica
Napoli, Vella Petrilli al Fondo di Capodimonte.

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, con grande soddisfazione posso assicurare la S. V. che fra le tante composizioni che pubblicano come parrucchi dell'estera Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più rispondente alle scopo.

FEDERICO D.r TOMMASI, Marsciano (Perugia)

Bottiglie da L. 3,50 - 5 - 8,50

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiane 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia).

A	Pugliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	Finissimo	» 1.80	
AAA	Extrafine	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario **Damigiana GRATIS.**

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.: stesse condizioni.

In ogni [illegible] è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**

A richiesta si spediscono assaggi gratis.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante staguata
A L. 8.50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina vaglia.

Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:
TORINO - Via Roma, *(angolo Corso Reale)*

MILANO . . . Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 6.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mont. P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BOLOGNA . Via Cavaliera, 4-C.
PAVIA. . . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 16.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 8 157

LA PIÙ INGEGNOSA SCOPERTA SCIENTIFICA

Restringimenti uretrali, uretriti croniche ribelli, prostatiti, bruciori e qualsiasi altra malattia inveterata del canale uretrale.

Ognuno potrà curarsi da solo senza intralcio delle proprie occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) coi **Cilindri uretrali balsamici** di burro di cacao medicato, approvati e brevettati dal regio Governo, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, riunendo ad l'azione in chimica e la meccanica adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori, senza operazione, senza sofferenze di sorta; introdotti nell'uretra, in cinque minuti al fondone completamente riducendo in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa L. 5 (per posta L. 5 50).

L'Ideale Siringa Iniezione Indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in **5 giorni.** Privativa, deposito generale e consulto e opuscolo *gratis* per lettera. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta, 29-31, **Roma.**

Depositari: **Torino,** *Farm. Torta*, via Roma; *G. B. Schiapparelli*, piazza San Giovanni. — In **Milano,** *A. Manzoni e C.; O. Erba.* 50 R

Varie migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico.

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Affittansi e riparazioni. — Telefono 370. 184

Vera fortuna

Fantasmi per bisogno mobili di 5 camere alloggi, prezzo convenientissimo — Via Principe Amedeo, 29, p. I.o. c 6134

Vetture
Legni genere e fantasia da vendere. — Via Principe Tommaso, 24, Torino. 1982

100 Biglietti visita
in *Litografia* L. 1,60
in *Tipografia* L. 0,90
L. Cacchiali e C., via Po, 30, scelta carta. Campioni *gratis*. — Si eseguisce qualunque lavoro. c 6236

MAESTRA LEVATRICE
Teraboa-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cure materne, camere separate. c 6260

GIOCATORI
calendale, vincerete meno certissimo in 5 numeri. Non abbandonate la fortuna scrivendo signor Mauro Cacco, Napoli (30.5). 6260 N

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 220

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE
Cura radicale.
Aceticon Moretti, contro la sifilide d. gr. L. 10, picc. L. 5.
Depurat. concentrato Moretti, d. L. 5.
Anapnoi Moretti, contro le scole d. L. 2.
Dr Moretti, via Torino, 21. Milano. Opuscolo *gratis*.

Cura completa (un anno) L. 35. Spedizione L. 2.

In Torino: Deposito farmacia Gandini, Principe Amedeo e San Francesco da Paola — Cure: Ambulatorio speciale, Principe Amedeo, 12. 237 M

Corrispondenze private
Centes. 15 per parola
minimum **L. 1,50**

Mia adorata. Fo per me? Amo crederlo. E' nella natura umana credere quello cui uno aspira. Io lo credo, invaiadoti grande infinito per grazia procuratami nel vederti nel ricordarci. Oh quanto immenso è l'amore e l'adorazione mia per te, mio angelo, in mezzo del vuoto tremendo attorno a me per la tua assenza. Mi ti augurio tue ritorno, sia esso felice e sollecito; questo mio augurio perchè possa presto bearmi nell'ammirarti. Abbiti in anticipazione un milione di b... da chi sarà sempre c 6281 **Tutto tuo.**

Violette. Sento il profumo ma non vegno il fiore. c 6279 **Amarante.**

SCUOLA BERLITZ
per l'insegnamento delle lingue

..... Io sono persuaso che l'insegnamento col metodo BERLITZ è molto superiore a tutti gli altri per mettere l'allievo in grado di parlare rapidamente una lingua.....
Dr Poullet, professeur de l'Université de Lyon.

..... L'anno passato m'era deciso d'imparare l'italiano, del quale non sapevo una parola; dopo un mese di lezioni, trovandomi a Genova, io era in grado di sbrigare i miei affari in italiano. Gradisca, Egr. Sig. Direttore, i miei voti più sinceri per la diffusione dell'eccellente metodo Berlitz.
Mano, directeur de l'Illustration Française.

..... Sono felice di poter rendere omaggio al metodo Berlitz per l'insegnamento delle lingue viva. Io sono convinto che esso è molto logico e rapidissimo nei suoi risultati e vorrei che si diffondesse il più possibile nella nostra gioventù.
P. Dubois.

Programmi ed informazioni **Torino**, via Roma, 42. 2227

Officine meccaniche - Fabbri e Fonderie
DI VERCELLI
RICERCANO ABILI OPERAI
Tornitori - Aggiustatori
Fonditori - Serraglieri
Dirigere offerte accompagnate da copia benestarii all'Unione Industriali-Vercelli, fermo in posta. 6230

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano

COLLEZIONI LEGALI
VOLUMI PUBBLICATI:
MANUALI - SERIE I, A.
1. *Manuale delle casse*, degli avv. M. Mariani e P. Gavilaghi L. 2 50
2. *Manuale del trasporto delle persone per ferrovia*, dell'avv. E. Cairo » 2 50
3. *Le presenti riforme dell'ordinamento amministrativo in Italia*, del dott. L. Castiglioni » 2 50
4. *Diritto di casse e fondi*, dell'avv. G. Chevi » 2 —
5. *Giornali e giornalisti*, dell'avv. A. Rabbeja » 4 —
6. *Manuale di Polizia scientifica*, di D. Alcuni » 4 —
7. *La teoria e la pratica della controversione*, dell'avv. A. Bisogno » 2 50
8. *Gli atti dello Stato civile*, del cav. N. De Giuli » 4 —
9. *Manuale della Proprietà industriale*, dell'avv. Vittorio M. Arias » 4 —

LEGISLAZIONE - SERIE II.
1. *Guida degli Uffici Demaniali del Regno*, del rag. L. Vincenti L. 3 —
2. *Guida della Contabilità generale dello Stato*, del rag. M. Lorenzo » 2 50
3. *Guida amministrativa dei medici condotti e degli ufficiali sanitari*, di M. Mariani e I. Ballerini » 3 —
4. *Guida dei probiviri per le industrie*, di A. Mayer » 2 50

COLLEZIONE LEGISLATIVA - SERIE III.
1. *Codice del Commercio, dell'Industria e del Lavoro*, a cura degli avvocati C. Cavagnari e G. Tedeschi L. 6 —

BIBLIOTECA LEGALE POPOLARE - SERIE III.
1. *I libri di commercio*, dell'avv. R. Chiarelli L. 1 —
2. *Tutori e curatori*, dell'avv. M. Mariani » 1 —
3. *Della sfida legale del sordo-muto*, del professore C. Pesaro » — 60
4. *Elementi di ordinamento giudiziario*, dell'avvocato G. Chevi » 1 —
5. *Delle persone morali e giuridiche*, per l'avv. Vittorio A. Arias » 1 —
6. *Breve repertorio di diritto civile*, dell'avvocato R. Castellani » 1 —
7. *Gli infortuni del lavoro*, dell'avv. A. Angeli » 1 —
8. *La legislazione sugli spiriti*, dell'avv. A. Lino » 1 —

Inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce, a semplice richiesta *gratis e franco*, il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni. 5515 M

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 817
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15 16-18 tutti i giorni Via Principe A. medeo, 13, p. 2°

Ricerca d'impiego

Giovane tedesco, di bella presenza, sapendo parlare e scrivere le quattro lingue, cerca impiego presso buona Casa. Preferirebbe posto di fiducia o da viaggiatore. Il medesimo ha passato quattro anni in una delle più importanti Case d'Inghilterra per l'esportazione di filati e cascami di cotone, viaggiando la Francia, il Belgio, l'Olanda e la Germania, ed è stabilito da oltre due anni in Spagna. Primarie referenze. — Offerte sotto Q 3781 X, presso *Haasenstein & Vogler*, Genova. 6113 X

MAGAZZINO FERRO E FERRAMENTA, ingrosso e minuto, in capoluogo di provincia

cerca

aspetto commesso. — Esigesi ottime referenze. — Offerte, indicanti età e anni di servizio, al N. c 6220, *Haasenstein Vogler*, Torino.

Cercansi abili Commessi

garantiti, primaria Ditta, cauzione duecento depositate Istituti di credito, per negozio in Vercelli e San Remo, Stipendio e interessenza. — Scriv. Cassetta 11, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6154

Farmacista

cercasi a direzione farmacia. Farmacia Chiusavecchia (Porta Marittima). c 6158

Persona seria

istruita, anche pensionata, che abbia molte e buone relazioni in Torino, è domandata per nobile occupazione presso antica Azienda. — Scrivere numero e lettera, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FILATURA

cotone, Piemonte, occuperebbe abile assistente (contro malico) pratico preparazione filatura ring selfactings. — Dirigere offerte, accompagnate da copie benserviti, alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, sulle iniziali Ho. 4222 G. 5090 G

Farmacia

vendesi provincia Novara. — Borelli, Parasio, Torino.

Levatrice B. Bedetti-Boccalo

Pensione per gestanti a prezzi *modici*. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 6206

Cercasi in montagna

per signora sola, donna, stanza e pensione presso famiglia dabbene. — Scrivere alle signe Cave Ricerche, posta centrale, Torino. Ritiro lettere 30 maggio. c 6188

Distinta signorina francese

desidera stabilire conversazione con signora o signorina tedesca. — Scrivere Cassetta N. 19, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6185

Signora distinta

alfabetizzata, con scelta pensione, in Torino od in campagna (splendida palazzina), camera ben mobiliata e ringore o signora agiata — Riv. Ancona, via Santa Teresa, 15, Torino. c 6206

Capitalisti

Cercansi lire 50 mila, contro prima ipoteca su stabili del valore di 250 mila. Interesse 6 0/0. Non trattasi con mediatori. — Scriv. Cassetta N. 46, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6204

Matrimoni

visioni concludonsi con serietà, segretezza, sollecitudine. Partiti ottimi per signorine e vedove. — Bonchetto 40 c., Roma. 4508 M

50 Biciclette

Inglesi e Peugeot, da uomo e da signora, nuove o usate, garantite, si liquidano a qualunque prezzo, causa fallimento. **Farber** per sole L. 95, nuove, splendide. — Via Lagrange, 18, cortile. c 6002

Bicicletta di buona marca, garantita, vendo a prezzo mite. — Via Sant'Anselmo, 21, pel cortile. c 6155

ERNIE
guarigione garantita
in poco tempo. — Rivolgersi alla Farmacia di S. Salvatore, del dott. Abbona, via Nizza, n. 27, Torino. c 6041

Abbonamenti ai Giornali di Mode
della SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO - Milano

La NOVITA' — Anno XXXIX
TESORO DELLE FAMIGLIE
Giornale di mode il più ricco ed importante che si pubblichi in Italia. Esce in Milano ai primi di ogni mese.

Col 1900 si pubblica in grande formato di **8 edici pagine** di testo e disegni finissimi, stampato su carta elegantissima tipo americano. — Ad ogni numero va unito un **grande figurino colorato**, un **modello tagliato**, **una tavola di patrone o tavola di ricami**, **una tavola di monogrammi**, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno	L. 7	L. 4	L. 2 —
Estero	Fr. 9	Fr. 5	Fr. 2 50

Un numero separato nel Regno Cent. 75

Si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta il
Catalogo generale illustrato
di tutte le pubblicazioni.

La MODA illustrata — Anno XVII

Giornale settimanale illustrato per le famiglie.

Esce in Milano ogni giovedì in **16 pagine** in-4 grande splendidamente illustrato, su carta di lusso. — Ad ogni numero va unito un
Modello tagliato
di varietà e pratici indumenti femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.
Franco nel Regno	L. 8 —	L. 5 —
Estero	Fr. 8 —	Fr. 4 50

Un numero separato, nel Regno, cent. 10.

Abbonamento eccezionale CUMULATIVO
ai due giornali:
LA MODA ILLUSTRATA
e
IL FIGURINO
mensile a colori

	Anno	Sem.
Regno	L. 7 —	L. 4 —
Est.	Fr. 10 50	Fr. 5 50

Il Figurino — Anno III

Edizione speciale mensile di figurini colorati delle grandi mode della sera.

Col 1900 si inizia questa pubblicazione che consta di una splendida
TAVOLA DI MODE A COLORI
rischiusa in elegante copertina colla spiegazione delle diverse toilette, interessanti racconti illustrati, poesie, varietà, rebus e giuochi per le famiglie.

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Sem.
Franco nel Regno	L. 2 50	L. 1 50
Estero	Fr. 3 50	Fr. 2 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 25

IL RICAMO — Anno III

in bianco, in colore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, lacets, rete, tricot, passamaneria e oggetti diversi di fantasia.

Nuovo giornale settimanale per le signore splendidamente illustrato.

Esce in Milano ogni domenica in gran formato di otto pagine su carta di lusso. — A ciascun numero va annessa una **GRANDE TAVOLA DI RICAMI** in bianco per biancheria.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.
Franco nel Regno	L. 5	L. 3 —
Estero	Fr. 8	Fr. 4 50

Un numero sep., nel Regno, Cent. 10.

NB. Trovansi *in vendita in prima d'ue annate 1900 e 1901, rilegate sotto copertina al prezzo di L. 6.*

Per abbonarsi inviare Vaglia postale o Cartolina-Vaglia alla
Società Editrice Sonzogno
in Milano, via Pasquirolo, 14.

6517 M

Sono pubblicati nella **Biblioteca del Popolo** *da* Cent. 15: Lavori ad ago (51). — Album di lavori femminili in bianco (58) — Album di lavori femminili in colore (62). — L'arte di fabbricare fiori artificiali (60) — Album di lavori femminili di eleganza (65). — Il cucito nelle scuole elementari (298).